



14^ª Edizione

Direzione Artistica: M.^º Marco Battaglia

2021

Musica Festival





800MUSICAFESTIVAL.IT

14^ª Edizione
Direzione Artistica: M.^º Marco Battaglia
2021 **Musica Festival**

La quattordicesima edizione dell'800MusicaFestival avrà luogo nell'arco di quasi quattro mesi tra settembre e dicembre e comprenderà undici concerti in altrettante sedi a Milano, nella Città metropolitana di Milano e in Provincia di Varese, con il patrocinio del Consiglio di Regione Lombardia oltre che del Consolato Generale e del Centro di Promozione della Repubblica Argentina a Milano, in collaborazione con Amministrazioni comunali e alcune associazioni.

L'accoglienza del pubblico seguirà scrupolosamente le limitazioni attualmente prescritte in materia di contenimento del contagio da Sars-Cov-2.

La chitarra è presente, come sempre, spesso anche in dialogo con diversi altri strumenti (flauto, viola, quartetto d'archi), rigorosamente originari dell'epoca del Classicismo e del Romanticismo.

Il festival predilige le produzioni dell'Associazione e invita anche musicisti di nazionalità estera (originari di Spagna, Argentina, Brasile) in larga parte residenti in Italia onde evitare di dover riprogrammare i concerti definiti con musicisti provenienti dall'estero nel caso del ritorno di alcune restrizioni a causa della pandemia in corso.

Tutti gli eventi sono a ingresso libero e potranno essere trasmessi in streaming in diretta sui canali istituzionali dei diversi Enti e/o sulla pagina Facebook del Festival qualora non fosse consentito fruirne in presenza per ordine delle Autorità.

Quando non indicato altrimenti le note ai programmi sono a cura della direzione artistica.

Ben ritrovati e buon ascolto!

Marco Battaglia

INGRESSO LIBERO

**secondo le attuali normative
con prenotazione obbligatoria
a info@marcobattaglia.it**

VENTIVENTUNO

L'Associazione 800 MUSICA desidera ringraziare persone, Enti e Istituzioni che hanno reso possibile la 14^a edizione del Festival:

Alessandro Fermi

Presidente – Consiglio della Regione Lombardia

Luis Pablo Niscovolos

Console Generale e Direttore del Centro di Promozione della Repubblica Argentina a Milano

Paolo Guido Bassi

Presidente – Municipio 4, Comune di Milano

Elisabetta Carattoni

Assessore alla Cultura – Municipio 4, Comune di Milano

Alessandro Bramati

Presidente – Municipio 5, Comune di Milano

Roberto Lupi

Assessore alla Cultura – Municipio 5, Comune di Milano

Lidia Reale

Sindaco – Comune di Basiglio (Milano)

Daniela Gironi

Vice Sindaco e Assessore alla Cultura - Comune di Basiglio (Milano)

Francesca Biscari

Assessore alla Cultura – Comune di Carpiano (Milano)

Roberta Salvaderi

Assessore alla Cultura – Comune di Melegnano (Milano)

Raffaella Fioravanti

Assessore alla Cultura – Comune di Settimo Milanese (Milano)

Manuela Maffioli

Vice Sindaco e Assessore alla Cultura – Città di Busto Arsizio (Varese)

Giancarlo Simontacchi

Assessore alla Cultura – Comune di Lonate Pozzolo (Varese)

Alessandro Buroni

Consigliere delegato alla Cultura – Comune di Corteolona e Genzone (Pavia)

Alejandro Librace

Presidente – Associazione Cuore Argentino, Milano

Alberto Bassanesi

Presidente – Centro Culturale Cattolico Emanuele Mounier, Milano

Alberto Tovaglieri

Presidente – Associazione Mandolinisti Bustesi, Busto Arsizio



Mercoledì 8 settembre 2021 h 21:00

MILANO Palazzina Liberty "Dario Fo e Franca Rame" | Largo Marinali d'Italia, 1

Sabato 11 settembre 2021 h 21:00

BUSTO ARSIZIO (VA) Sala Pro Busto | Via Cesare Battisti, 12

Sabato 18 settembre 2021 h 18:30

CARPIANO (MI) Frutteto del Castello | Via Torchio, 2

Un flauto e una chitarra nell'Età del Bel Canto

ANNA ARMENANTE flauto traverso dell'800

MARCO BATTAGLIA chitarra dell'800

MUSICHE DI GIOACHINO ROSSINI / FERDINANDO CARULLI - JEAN LOUIS TULOU,

MAURO GIULIANI E FRANCESCO MOLINO

Domenica 19 settembre 2021 h 21:00

MILANO Chiesa di San Vittore e 40 Martiri | Viale Lucania, 18

Stili ed epoche a confronto

FRANCESCA GALVAGNO chitarra classica

EMANUELE BUONO chitarra classica

MUSICHE DI JOHANN SEBASTIAN BACH, MAURO GIULIANI, FERNANDO SOR,

DIONISIO AGUADO, MIGUEL LLOBET, FRANCISCO TÁRREGA,

AGUSTÍN BARRIOS E ISAAC ALBÉNIZ

Venerdì 8 ottobre 2021 h 21:00

MELEGNANO (MI) Castello Visconteo Mediceo, Sala delle Battaglie | Piazza Vittoria

Mercoledì 3 novembre 2021 h 21:00

SETTIMO MILANESE (MI) Auditorium Comunale "Anna Marchesini" | Via Grandi, 12

Le "sei corde" nella musica da camera al tempo di Boccherini e Schubert

'800 MUSICA ENSEMBLE

MARCO BATTAGLIA chitarra Gennaro Fabricatore, Napoli 1811,

appartenuta a Giuseppe Mazzini - Collezione del musicista

LUCA MORETTI violino I

ALESSANDRO VESCOVI violino II

MASSIMO PERCIVALDI viola

MICHELA GARDINI * - **MARLISE GOIDANICH** ** violoncello

ANNA ARMENANTE flauto traverso

LUCA CAMPIONI nacchere e sistro

con strumenti originali dell'800

ROSANNA GALLI danza *

MUSICHE DI LUIGI BOCCHERINI, FRANZ SCHUBERT E MAURO GIULIANI

*Melegnano **Settimo Milanese

A Melegnano: introduce **EMANUELE DOLCINI**

A Settimo Milanese: introducono i brani allievi

dell'Istituto Comprensivo "Paolo Sarpi" di Settimo Milanese

Domenica 10 ottobre 2021 h 17:30

BASIGLIO (MI) Polo culturale Il Mulino di Vione | Via Cascina Vione, 2

Dueti e trii dall'Età Classica

'800 MUSICA ENSEMBLE

ANNA ARMENANTE flauto traverso

MARCO BATTAGLIA chitarra

LUCA MORETTI viola

con strumenti originali dell'800

MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN / ANTON DIABELLI,

FERDINANDO CARULLI, JOSEPH KREUTZER E FRANCESCO MOLINO

C A L E N D A R I O

Venerdì 15 ottobre 2021 h 21:00

MELEGNANO (MI) Castello Visconteo Mediceo, Sala delle Battaglie | Piazza Vittoria

Echi di Spagna e Sudamerica

ENRIQUE MUÑOZ (SPAGNA) chitarra classica

MUSICHE DI LUYVS DE NARVÁEZ, FRANCISCO TÁRREGA, FEDERICO MORENO TORROBA,

ANDRÉS SEGOVIA, HEITOR VILLA-LOBOS, LEO BROUWER E AGUSTÍN BARRIOS

Sabato 16 ottobre 2021 h 21:00

MILANO Chiesa di S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa, Sala "Don Giulio" | Via Neera, 24

Incontro tra culture - Milano e l'Argentina

MARCO BATTAGLIA chitarra dell'800

SERGIO FABIAN LAVIA (Argentina/Italia), chitarra classica e voce

MUSICHE DI NICCOLÒ PAGANINI, SERGIO FABIAN LAVIA, CARLOS GARDEL,

ANIBAL TROILO, GUSTAVO LEGUIZAMÓN E ASTOR PIAZZOLLA

Domenica 7 novembre 2021 h 21:00

LONATE POZZOLO (VA) Chiesa di S. Ambrogio | Piazza S. Ambrogio

Quando Mazzini suonava la chitarra

MARCO BATTAGLIA chitarra

Gennaro Fabricatore, Napoli, 1811, appartenuta a Giuseppe Mazzini

MUSICHE DI NICCOLÒ PAGANINI, GIOVANNI PACINI / MAURO GIULIANI

GIOACHINO ROSSINI / MAURO GIULIANI, LUIGI MORETTI,

GIUSEPPE VERDI / JOHANN KASPAR MERTZ E LUIGI RINALDO LEGNANI

Sabato 10 dicembre 2021 h 21:00

CORTEOLONA E GENZONE (PV) Municipio - Sala Consiliare | Via Garibaldi, 8

Conversazione e Concerto

Il suono della cura

Racconti emblematici di medicina e musica dall'800 a oggi

PIERDANTE PICCIONI medico e scrittore

MARCO BATTAGLIA chitarra Gennaro Fabricatore, Napoli, 1811,

appartenuta a Giuseppe Mazzini, e Joseph Aubry Maire, Mirecourt 1845

MUSICHE DI NICCOLÒ PAGANINI E GIOACHINO ROSSINI / MAURO GIULIANI



Mercoledì 8 settembre 2021 h 21:00

MILANO

Palazzina Liberty "Dario Fo e Franca Rame"

Largo Marinai d'Italia, 1

in collaborazione con Municipio 4 - Comune di Milano

Sabato 11 settembre 2021 h 21:00

BUSTO ARSIZIO (Varese)

Sala Pro Busto

Via Cesare Battisti, 12C

con il patrocinio e il contributo di Città di Busto Arsizio

Sabato 18 settembre 2021 h 18:30

CARPIANO (Milano)

Frutteto del Castello

Via Torchio, 2

in collaborazione con Comune di Carpiano

Un flauto e una chitarra nell'Età del Bel Canto

ANNA ARMENANTE

flauto traverso

Amédée Couesnon, Château-Thierry, Parigi, Secolo XIX

MARCO BATTAGLIA

chitarra

Gennaro Fabricatore, Napoli, 1811

appartenuta a Giuseppe Mazzini - Collezione privata del musicista

***MUSICHE DI GIOACHINO ROSSINI, LUIGI MORETTI,
MAURO GIULIANI, FERDINANDO CARULLI E FRANCESCO MOLINO***

Luigi Moretti
(1765 c. - 1850 c.)

Duetto op. 17
Andante sostenuto
Rondò - Allegro non molto

Mauro Giuliani
(1781 - 1829)

Gran duo concertante op. 85
Allegro maestoso
Andante molto sostenuto
Scherzo, Vivace - Trio
Allegretto espressivo

Gioachino Rossini
(1792 - 1868)

"Ecco ridente in cielo"
Cavatina dal "Barbiere di Siviglia"
Trascrizione di Ferdinando Carulli e Jean-Louis Tulou

Ferdinando Carulli
(1770 - 1841)

Tre Duetti op. 104
I
Larghetto espressivo
Poco allegretto
II
Andante sostenuto
Allegretto
III
Largo
Allegretto

Francesco Molino
(1768 - 1847)

Primo Notturmo op. 37

Introduzione - Largo non troppo
Romanza - Andante sostenuto
Rondò pastorale - Allegretto

Secondo Notturmo op. 38

Andante cantabile
Rondò - Allegro

Gioachino Rossini

"Una voce poco fa"

Cavatina dal "Barbiere di Siviglia"

Trascrizione di Ferdinando Carulli e Jean-Louis Tulou

Il repertorio per flauto e chitarra nell'Ottocento comprende brani di indubbio fascino e di piacevole ascolto. Come è noto, l'influsso del *Bel Canto* sulla musica strumentale dell'Ottocento è notevolissimo e la produzione di partiture scritte in quello stile o in forma di versioni per altri organici rispetto all'originale è il tema del concerto. In tal senso si ascolteranno due celebri cavatine dal *Barbiere di Siviglia* di **Gioachino Rossini** nella trascrizione di due importanti e acclamati musicisti del tempo, il chitarrista Ferdinando Carulli e il flautista Jean-Louis Tulou, che riescono, con rara maestria, a riproporre per questo duo le inflessioni e le virtuosità richieste nell'originale alla voce con l'accompagnamento dell'orchestra (e, nel caso di *Ecco ridente in cielo*, anche con la chitarra già nella partitura rossiniana).

Il *Gran Duo concertante op. 85* di **Mauro Giuliani**, il maggiore dei chitarristi del tempo, è un brano ampio, articolato e dalla spumeggiante scrittura che sa giustamente acquietarsi nel movimento più riflessivo in cui il canto si fa spianato e languido.

Dopo varie ricerche, realizzate anche in base ai luoghi di pubblicazione dei vari numeri d'opera, due studiosi, Massimo Agostinelli e Danilo Prefumo, sono finalmente riusciti a tracciare un profilo biografico abbastanza dettagliato di **Luigi Moretti**. Fratello di Federico, anch'egli chitarrista, il compositore nacque

a Napoli nonostante la famiglia avesse radici toscane. Certamente presente a Milano e a Firenze nei primi anni della sua attività, fu Onorario Accademico Filarmonico di Bologna dal 1821, e divenne Conte e Cavaliere oltre ad acquisire diversi altri titoli. Pare abbia soggiornato anche in Francia per un decennio per poi rientrare in Italia, a Milano. Nella sua produzione spiccano alcuni lavori cameristici in cui, in modo inedito, la chitarra dialoga, oltre che con il flauto o il violino, per esempio, con il corno. Il *Duetto op. 17* è un esempio tipico del suo stile, che sapientemente dosa virtuosismo e cantabilità, realizzando un intenso e giocoso fluire di idee musicali.

Tre brani originali di **Ferdinando Carulli**, virtuoso delle sei corde, compositore e didatta di origini napoletane ma parigino d'adozione, aprono la seconda parte del programma con una brillante tavolozza coloristica in cui la chitarra non solo accompagna il *melos* sempre ispirato del flauto con un'interessante e mutevole serie di arpeggi e accordi ma si esprime anche in diversi spunti solistici. L'impasto timbrico tra i due strumenti è posto in risalto con eccellente perizia.

Francesco Molino, originario di Ivrea, è considerato tra i maggiori protagonisti della chitarra del tempo. Autore di più di sessanta opere, tra cui spicca certamente il *Concerto* per chitarra e orchestra, nei due *Notturmi op. 37 e 38* dimostra una particolare attenzione all'impatto emotivo, all'espressione vivida e netta dei sentimenti sottesi alla scrittura per i due strumenti che si esprimono in un linguaggio classico che già lascia intravedere una venatura di romanticismo...

Sabato 18 settembre 2021 h 21:00

MILANO

Chiesa di San Vittore e 40 Martiri

Viale Lucania, 18

*in collaborazione con Municipio 4 - Comune di Milano
e con Milano Classical Guitar Festival - 5ª edizione*

Stili ed epoche a confronto

FRANCESCA GALVAGNO
chitarra classica

EMANUELE BUONO
chitarra classica

***MUSICHE DI BACH, GIULIANI, SOR, AGUADO,
LLOBET, TÁRREGA, BARRIOS E ALBÉNIZ***

FRANCESCA GALVAGNO

Johann Sebastian Bach
(1685 - 1750)

Preludio dalla Suite BWV 1007

Fernando Sor
(1778 - 1839)

Introduzione e Variazioni sul tema Malbrough s' en va-t-en guerre op. 28

Mauro Giuliani
(1781 - 1829)

Allegro vivace op. 111 p. II n. 5

Miguel Llobet
(1878 - 1938)

El noi de la mare

Cancó del lladre

Francisco Tárrega
(1852 - 1909)

Rosita

EMANUELE BUONO

Agustin Barrios
(1885 - 1944)

Chôro da saudade

Isaac Albéniz
(1860 - 1909)

Cataluña

Sevilla

Dionisio Aguado
(1784 - 1849)

Le Fandango Varié op.16

FRANCESCA GALVAGNO ed EMANUELE BUONO

Mauro Giuliani

Sinfonia nell'Opera Elisabetta, Regina d'Inghilterra

Stili ed epoche a confronto: un viaggio attraverso alcune delle pagine più note del repertorio delle "sei corde" e la proposta di questo concerto che vedrà alternarsi due solisti che nella chiusura suoneranno un brano in duo. Con un *Preludio* di **Johann Sebastian Bach**, Francesca Galvagno apre il concerto, come in un simbolico rito d'inizio, dato che la parola preludio deriva dal latino e significa *prima del gioco*, e quindi... del suono (in molte lingue moderne ancora oggi il verbo giocare significa anche suonare, per esempio in inglese, francese e tedesco: to play, jouer, spielen). Il programma prosegue con un brano di **Fernando Sor**, il maggiore dei chitarristi spagnoli del primo Ottocento posto accanto a un virtuosistico *Studio* del suo "omologo" italiano, **Mauro Giuliani**, per poi spostare il fuoco dell'attenzione sul tardo Romanticismo di **Francisco Tárrega**, con uno dei suoi pezzi più eseguiti, passando per le finissime armonizzazioni delle *Canzoni popolari catalane* di un altro notissimo chitarrista-compositore, **Miguel Llobet**. Prosegue il concerto Emanuele Buono. Con il paraguayano **Agustin Barrios** ci immergiamo in un'atmosfera carica di emozioni ascoltando un *chôro* - tipica forma musicale cittadina popolare - *da saudade*, parola brasiliana intraducibile, un misto di nostalgia, tristezza e voglia di riscatto che, nei secoli ha caratterizzato la musica, e le arti in genere, del Sud America. Di **Isaac Albéniz**, catalano capostipite della Scuola Impressionista, il cui brano *Asturias* è diventato tra le pagine più note in assoluto del repertorio chitarristico, nonostante sia stato scritto per pianoforte, saranno proposti due tra i suoi brani più significativi, anche in questo caso originali per la tastiera. In chiusura l'altro grande chitarrista, con Sor, del Classicismo ispanico, **Dionisio Aguado**, sarà ricordato con uno dei suoi brani più coinvolgenti e dal virtuosismo straordinario. I due chitarristi, infine, suoneranno una versione di una delle *Sinfonie* delle *Opere* di **Gioachino Rossini** magistralmente realizzate per questo ensemble da Mauro Giuliani.

Venerdì 8 ottobre 2021 h 21:00

MELEGNANO (Milano)

Castello Visconteo Mediceo – Sala delle Battaglie

Piazza Vittoria, 1

*in collaborazione con Città di Melegnano
e con Melegnano Guitar Festival – 1ª edizione*

Mercoledì 3 novembre 2021 h 21:00

SETTIMO MILANESE (Milano)

Auditorium Comunale "Anna Marchesini"

Via Achille Grandi, 12

con il patrocinio e il contributo di Comune di Settimo Milanese

***Le "sei corde" nella musica da camera
al tempo di Boccherini e Schubert***

'800 MUSICA ENSEMBLE

MARCO BATTAGLIA *chitarra*

Gennaro Fabricatore, Napoli 1811

appartenuta a Giuseppe Mazzini – Collezione privata del musicista

LUCA MORETTI *violino I* ALESSANDRO VESCOVI *violino II*

MASSIMO PERCIVALDI *viola*

MICHELA GARDINI * / MARLISE GOIDANICH ** *violoncello*

LUCA CAMPIONI *nacchere e sistro*

ANNA ARMENANTE *flauto traverso*

con strumenti originali dell'800

ROSANNA GALLI *danza**

*Melegnano **Settimo Milanese

A Melegnano: **introduce** EMANUELE DOLCINI

A Settimo Milanese: **introducono** i brani allievi dell'Istituto

Comprensivo "Paolo Sarpi" di Settimo Milanese

***MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT,
LUIGI BOCCHERINI E MAURO GIULIANI***

Mauro Giuliani
(1781 – 1829)

Primo Concerto op. 30 per chitarra e orchestra
Versione per chitarra e quartetto d'archi
originale dell'autore

I - Allegro maestoso
II - Siciliana – Andantino
III - Polonaise - Allegretto

Franz Schubert
(1797 - 1828)

Quartetto D 96 in sol maggiore
per flauto traverso, chitarra, viola e violoncello,
Rielaborazione del Notturmo op. 21 di Wenzeslaus Thomas Matiegka

I - Moderato
II - Minuetto
III – Lento e patetico
IV - Zingara
V - Tema con variazioni

Luigi Boccherini
(1743 – 1805)

Quintetto in re maggiore G. 448
per quartetto d'archi, chitarra
e percussioni (nacchere e sistro)

I - Pastorale
II - Allegro Maestoso
III - Grave assai - Fandango

Due grandi musicisti italiani, che raggiunsero la gloria al di fuori dei confini nazionali, nell'Europa dell'epoca del Classicismo, a Madrid Luigi Boccherini e a Vienna Mauro Giuliani, saranno intercalati da un brano di Franz Schubert, in un concerto che presenta più di un aspetto di notevole interesse per il pubblico.

Di **Mauro Giuliani**, il maggiore dei compositori dell'Ottocento per chitarra, strumento che ha saputo inserire in modo estremamente convincente in molti brani accanto ad altri strumenti, si ascolterà il *Primo Concerto per chitarra e orchestra op. 30*, presentato nella versione dell'autore con l'accompagnamento del quartetto d'archi: un brano scritto in maniera assolutamente mirabile, in cui in particolare spicca la felicità inventiva di tutti gli episodi riservati al chitarrista che, per la prima volta nella storia, con questa autorevolezza, si confronta con le sonorità dell'orchestra.

Franz Schubert fu autore di una trascrizione e rielaborazione di un Trio di **Thomas Wenzeslaus Matiegka**, chitarrista della città di Chocen, oggi nella Repubblica Ceca, compositore di gran vaglia e spesso ispirato. Originariamente fu scritto per flauto, viola e chitarra ma il compositore viennese affidò al violoncello una parte integrativa di un certo rilievo. Non deve oggi stupire che un musicista abbia in sostanza plagiato un suo collega... era una pratica piuttosto comune ai tempi. Certo è che risulta gratificante, per la memoria di un compositore pressoché sconosciuto ai più come Matiegka, che il sommo Schubert abbia fatto propria una sua creazione! Il suo vero apporto originale è la stesura del movimento finale a partire da una canzone di Johann Friedrich Anton Fleischmann, apprezzato compositore tedesco che scrisse musica orchestrale, da camera e lieder. Si tratta dell'unica composizione del tempo che si conosca per questo organico.

Luigi Boccherini, nei suoi 9 Quintetti per archi e chitarra, ha creato brani di un'impareggiabile genialità, di cristallina bellezza. Nel famoso *Fandango* la chitarra dialoga, oltre che con gli archi, anche con due strumenti a percussione, le nacchere e il sistro, un sonaglio dal timbro brillante, che creano un colore tipicamente folclorico in un finale sensuale e trascinate.

CASTELLO VISCONTEO MEDICEO DI MELEGNANO

ESPOSIZIONE DI CHITARRE DELL'800

Collezione Marco Battaglia - Milano

Sia prima che al termine del concerto a Melegnano si potrà visitare una **Esposizione di 8 esemplari di preziose chitarre dell'Ottocento**, facenti parte della **Collezione Marco Battaglia (Milano)**, che saranno presentati con una **visita guidata** a cura del musicista al termine dell'evento. Gli strumenti, rappresentativi principalmente delle celebri Scuole di Napoli e di Mirecourt (Francia), sono i seguenti, in ordine cronologico:

1. Gennaro Fabricatore, Napoli, 1801,
appartenuta a Francesco Balilla Pratella, padre del Futurismo musicale

2. Giovanni Battista Fabricatore, Napoli, 1807

3. Charles Roudhloff, Mirecourt (Francia), 1810 c.,
chitarra « terzina » (accordata più acuta di una terza minore)

4. Gennaro Fabricatore, Napoli 1811,
appartenuta al patriota Giuseppe Mazzini

5. Luigi Filano, Napoli, 1834

6. Joseph Aubry Maire, Mirecourt (Francia), 1845 c.

7. Antonio Monzino, Milano, 1850 c.,
modello "Legnani-Staufer"

8. Foetisch Frères (attr.), Lausanne-Vevey-Neuchâtel-Bienne (Svizzera),
1860 c.



*Chitarra Gennaro Fabricatore, Napoli 1811,
appartenuta al patriota Giuseppe Mazzini*



Chitarra Joseph Aubry Maire, Mirecourt (Francia), 1845 c.

Domenica 10 ottobre 2021 h 17:30

BASIGLIO (Milano)

Polo culturale Il Mulino di Vione

Via Cascina Vione, 2

in collaborazione con Comune di Basiglio

Duetti e trii dall'Età Classica

'800 MUSICA ENSEMBLE

LUCA MORETTI *viola*

ANNA ARMENANTE *flauto*

MARCO BATTAGLIA *chitarra*

con strumenti originali dell'800

***Musiche di LUDWIG VAN BEETHOVEN / ANTON DIABELLI,
FRANCESCO MOLINO, FERDINANDO CARULLI, JOSEPH KREUTZER***

Anton Diabelli

(1781 - 1858)

***Pot-pourris su temi tratti dalle opere più popolari di Beethoven n. 1
per flauto e chitarra***

A. Adagio non tanto (Inizio della 4^a Sinfonia)

B. Andante (dalla Sonata per pianoforte op. 28)

C. Allegro vivace (Scherzo dalla Sonata per pianoforte op. 28)

D. Allegretto (Rondò dalla Sonata op. 24 per pianoforte e violino)

E. Allegro (Scherzo dalla 2^a Sinfonia)

F. Allegro (dal 3^o movimento del 3^o Trio per pianoforte, violino e violoncello op. 1)

G. Allegro molto (dal 1^o movimento della 4^a Sinfonia)

Francesco Molino
(1768 - 1847)

Trio concertante op. 45
per flauto, viola e chitarra

Allegro
Romanza - Adagio
Rondò - Allegretto

Ferdinando Carulli
(1770 - 1841)

Due Duetti per viola e chitarra op. 137

I
Allegro moderato
Andante con 4 Variazioni

II
Largo
Rondò - Allegretto

Joseph Kreutzer
(1790-1840)

Gran Trio op. 16
per flauto, viola e chitarra

Allegro risoluto
Adagio
Alla polacca

Nell'Età del Classicismo la chitarra ebbe una diffusione imparagonabile con qualsiasi altro strumento. La letteratura di musica da camera che la include è spesso di ottima fattura: veniva eseguita da professionisti e *amateurs*, in sale da concerto di diverse dimensioni e nei contesti privati dei salotti della borghesia e dell'aristocrazia. Si era ancora lontani dalla concezione moderna del concerto come viene intesa ai nostri giorni: in questi contesti avevano luogo "accademie" strumentali (e vocali) che potevano durare normalmente diverse ore e naturalmente la fruizione di questa musica era estremamente diversa da oggi, per esempio durante gli eventi musicali si poteva entrare e uscire dalle sale, fino ad addirittura consumare pasti o gelati nei palchi dei teatri d'opera.

La possibilità di riascoltare brani noti di **Ludwig van Beethoven** nelle rielaborazioni per flauto e chitarra di **Anton Diabelli**, celebre musicista, pianista e chitarrista oltre che editore dello stesso Beethoven e di Schubert, per citare, rientra appieno in questa atmosfera, in cui la popolarità di tanta musica del tempo (ancora oggi detta "classica" in onore del periodo ottocentesco in cui si sviluppò in modo eccezionale tanto da divenire un modello paradigmatico) ebbe modo di declinarsi nelle più svariate forme dei *pot-pourris*, o *fantasie*, che dir si voglia, su temi che erano sulla bocca di tutti, in modo molto simile a come avviene oggi per le canzoni del repertorio pop o rock.

Francesco Molino, prolifico autore piemontese che visse a Parigi un'importante parte della sua attività di chitarrista-compositore, fu anche un esperto violinista presso la Cappella Reale dei Savoia a Torino. La sua produzione contempla una sessantina di opere che accostano la chitarra al flauto, al violino e alla viola, oltre che un Concerto per chitarra e orchestra, tra i più affascinanti del periodo. Il trio con la viola e il flauto proposto al pubblico risulta particolarmente interessante perchè mescola sonorità in grande contrasto tra di loro in una fusione di particolare interesse, risultando quasi l'effetto di una piccola orchestra e stimolando l'ascoltatore all'attenzione dei diversi registri e tessiture degli strumenti. La scrittura concertante, in cui ciascuno strumento si fa ascoltare, spesso inanellando spunti stilistici di origine vocale rossiniana, è realizzata con grande maestria e fa del brano uno dei maggiori lavori del genere.

Anche **Ferdinando Carulli** è parte di quella serie di musicisti italiani - la sua città d'origine era Napoli - che ebbero l'ardire di trasferirsi nella capitale francese per cercare fortuna che egli trovò, affermandosi come il maggiore dei

chitarristi del tempo in quella città. Nell'ambito della sua vastissima produzione i due Duetti per viola e chitarra sono un *unicum*, in sostanza non si trovano altri pezzi scritti per questa formazione nel primo Ottocento. Temi accattivanti e brillanti e divertenti virtuosismi si alternano in un crescendo d'intensità sempre nel solco di una cantabilità di derivazione operistica.

Nel Trio proposto a conclusione del concerto, opera di **Joseph Kreutzer**, il compositore austriaco propone un fitto dialogo tra gli strumenti che, oltre alle consuete armonie classiche, si spinge fino a evocare qualche melodia dal sapore vagamente popolareggiante, come spesso accade anche in molti lavori dei grandi compositori del tempo come Beethoven e in seguito anche in alcuni lavori di Brahms. Dal carattere sempre energico e sfavillante, non dimentica di farci assaporare un *Adagio* dalla scrittura particolarmente riuscita.



Venerdì 15 ottobre 2021 h 21:00

MELEGNANO (Milano)

Castello Visconteo Mediceo – Sala delle Battaglie

Piazza Vittoria, 1

*in collaborazione con Città di Melegnano
e con Melegnano Guitar Festival – 1ª edizione*

Echi di Spagna e Sudamerica

ENRIQUE MUÑOZ (SPAGNA) chitarra classica

***MUSICHE DI LUY DE NARVÁEZ, FRANCISCO TÁRREGA, FEDERICO
MORENO TORROBA, ANDRÉS SEGOVIA, HEITOR VILLA-LOBOS,
LEO BROUWER E AGUSTÍN BARRIOS***

Luy de Narváez
(1500 - 1550 c.)

Canción del Emperador

Francisco Tárrega
(1852 - 1909)

Capricho arabe
Tango
Lágrima
Recuerdos de la Alhambra

Federico Moreno Torroba
(1891 - 1982)

Dai Castillos de España:
Torija

Andrés Segovia
(1893 - 1987)

Estudio sin luz

Heitor Villa-Lobos
(1887 - 1959)

dai Dodici Studi:

n. 11 in mi minore, Lent. Animé

Leo Brouwer
(1939)

Estudios I, V, VI
Un día de noviembre

Jorge Cardoso
(1949)

Milonga

Agustín Barrios
(1885 - 1944)

El último trémolo

Partiamo da lontano, da molto lontano. In questo programma antologico ascolteremo primo tra tutti un brano trascritto dalla vihuela, uno strumento a forma di otto come la chitarra ma con l'accordatura del liuto, diffuso in Spagna soltanto per pochi decenni e per il quale vennero pubblicati appena 7 libri, ma di musica straordinaria. **Luys de Narváez**, con la sua *Canción del Emperador*, trascrizione della celebre composizione *Mille Regretz* dell'immenso polifonista franco-fiammingo Josquin Des Prez, fu una tra le opere favorite di Carlos V, re di Spagna e Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico. Compiendo un salto

temporale notevole siamo immediatamente proiettati nelle atmosfere della musica di **Francisco Tárrega** (nativo di Villareal, nella provincia di Castellon de la Plana) già tardo-romantica anche se comunque legata alla lezione di Schumann, Chopin e Mendelssohn. L'ispirazione delle linee melodiche è felice, spesso sentimentalmente aggraziata e certo mai volgare. Nella suite *Castelli di Spagna* del prolifico compositore **Federico Moreno Torroba** si dipanano molti degli elementi caratteristici dell'estetica prediletta da Segovia, a cui la musica del compositore ispanico dedica un novero notevole dei suoi brani, spesso poeticamente impressionistici. Ed è proprio con l'emblema della chitarra classica nel mondo, la personalità più influente di tutta la storia del suo strumento, Andrés Segovia, che si chiude significativamente la prima parte del concerto, con il suo Estudio sin luz, brano "senza luce" perché scritto dopo un'operazione agli occhi... Lo Studio n. 11 della silloge dei celeberrimi 12 di Heitor Villa-Lobos, il maggiore compositore brasiliano del Novecento, è un saggio della sua fondamentale produzione per le sei corde. Ancora una volta l'incontro con Segovia fu fondamentale per la scrittura degli Studi. Non solo uno strumento che canta è la chitarra per Villa-Lobos, ma un universo di gesti, timbri, drammaticità spesso laceranti e non riconducibili ad altro che alla genialità assoluta e inconfondibile di questi brani. Leo Brouwer, chitarrista-compositore cubano assurto da tempo a celebrità planetaria, spesso legato alle matrici ritmico-armoniche della sua terra, scrive, con i suoi Studi, pagine indimenticabili per acume e felicità inventiva e, con Un día de noviembre, una coinvolgente musica per il film omonimo del 1972. Milonga dell'argentino, ma madrilenio di adozione, Jorge Cardoso, autore di centinaia di brani per chitarra, infonde nella forma dell'antenato del tango una delicata e nostalgica melodia. Infine El último trémolo è un brano commovente, tardo-romantico, di Agustín Barrios Mangoré, chitarrista paraguayano celebre per le sue performance e i suoi brani, d'importanza tale quasi da non poter porre accanto a lui quasi nessun'altra figura, ai primi del Novecento. La sua musica, per qualità e quantità, può essere paragonata tranquillamente a quella dei suoi illustri predecessori del secolo decimonono, Fernando Sor e Mauro Giuliani. L'elemento spesso orgogliosamente popolare, indio, "guarany", ereditato da parte della madre, emerge mediato dalla sua straordinaria capacità di infondere un raro sentimento poetico nei suoi brani, come quello presentato nel concerto.

Sabato 16 ottobre 2021 h 21:00

MILANO

Chiesa di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa
presso il Salone "Don Giulio"

via Neera, 24

con affidamento da Municipio 5 - Comune di Milano
in collaborazione con Consolato Generale dell'Argentina
e Centro di Promozione dell'Argentina a Milano
Associazione Cuore Argentino - Milano

Incontro tra culture - Milano e l'Argentina

MARCO BATTAGLIA **chitarra dell'800**

SERGIO FABIAN LAVIA (Argentina) **chitarra classica e voce**

**MUSICHE DI NICCOLÒ PAGANINI, SERGIO FABIAN LAVIA,
CARLOS GARDEL, ANIBAL TROILO,
GUSTAVO LEGUIZAMÓN E ASTOR PIAZZOLLA**

MARCO BATTAGLIA

Niccolò Paganini
(1782 - 1840)

Grande Sonata M.S. 3

Allegro risoluto

Romance - Più tosto largo Amorosamente

Andantino variato

SERGIO FABIAN LAVIA

Brani per chitarra sola:

Sergio Fabian Lavia
(1964)

Estudios de arpeggios

La del Laac

da **Argentina en Suite:**
Preludio

De puñales - milonga
Entre cuatro velas - malambo

Brani per voce e chitarra:

Carlos Gardel
(1890 - 1935)

El día que me quieras
Testo di Alfredo Le Pera (1900-1935)

Anibal Troilo
(1914 - 1975)

Sur
Testo di Homero Manzi (1907-1951)

Gustavo Leguizamón
(1917 - 2000)

Zamba de Lozano
Testo di Manuel Castilla (1918-1980)

Astor Piazzolla
(1921 - 1992)

Vuelvo al sur
Testo di Fernando Solanas (1936-2020)

Il programma prevede, per la prima parte, l'interpretazione da parte di **Marco Battaglia**, con la chitarra "*Gennaro Fabricatore, Napoli 1811*", parte della sua Collezione di strumenti storici, appartenuta a Giuseppe Mazzini, della *Grande Sonata per chitarra sola* di **Niccolò Paganini**, che espresse in questo capolavoro il suo più compiuto pensiero nei confronti dello strumento che lo accompagnò lungo tutto l'arco della sua carriera di compositore e concertista.

Gli *Estudios de arpeggios* di **Sergio Fabia Lavia** sono una serie di studi che sfruttano con varietà e sapienza una delle tecniche caratteristiche della chitarra: l'arpeggio. In sostanza si tratta di sequenze di note che accavallano suoni e miscelano timbri. Ognuno di questi studi tratta questa tecnica in maniera differente per logica, struttura musicale e idea che le governa, fino al punto estremo di una composizione realizzata con una sola nota che cambia continuamente il suo volto in travestimenti diversi, rappresentazione simbolica di un lavoro che cerca l'essenza nella virtuosità e che sceglie la poesia preferendola all'esibizione. Scritti nel 1987, quando l'autore aveva 23 anni, presentano molti degli interessi che svilupperà negli anni a seguire. Scale e sistemi differenti convivono nello stesso brano, con momenti in cui suoni enarmonici, complessi e di grande ricchezza timbrica, che sfruttano l'intero registro della chitarra, alternano melodie e armonie più tradizionali. Le durate dei suoni sono gestite sia nella dimensione ritmica basata su una pulsazione sia come semplice durata nel tempo. Le dinamiche si adattano anche a ruoli diversi accompagnando e rafforzando gli altri parametri o acquisendo la funzione di elemento strutturale del discorso musicale. Sono stati pubblicati dalla casa editrice Sinfonica nel 2011.

La del Laac è il pezzo finale delle *Argentinian Dances* pubblicato dalla casa editrice canadese Les Production d'OZ nell'anno 2016. Partendo dalla tradizione del folklore argentino, in particolare della *chacarera*, che è una delle danze più importanti e diffuse nel territorio nazionale, l'autore crea un brano di forma libera con armonie complesse che a momenti si trasformano in cluster, articolati con una straordinaria tecnica del *rasgueado* minuziosamente descritta in partitura. Nella parte centrale del brano si sviluppa un assolo che sfoggia una gran varietà di articolazioni e virtuosismi strumentali.

Spinto dal forte interesse di scoprire le sue radici culturali e musicali, l'autore dei pezzi, in età giovanile, intraprese numerosi viaggi, sia in Argentina che in altri Paesi dell'America Latina e volle approfondire, parallelamente agli

studi accademici, le sue conoscenze nell'ambito della musica popolare, studiando con alcuni grandi maestri in questo campo. Citiamo tra tutti solo due nomi importanti: Sebastian Piana, uno dei più grandi compositori di *tango* e *milonga* e creatore della *milonga candombe*, e Leda Valladares, cantante e profonda conoscitrice del repertorio popolare delle regioni del nord dell'Argentina, che include *bagualas*, *tonadas* e *vidalas*, composizioni tra le più antiche di tutto il Paese. *Argentina en suite* è stata molto apprezzata da un altro grande della musica popolare argentina, Eduardo Falù, che, insieme a Piana, ne aveva proposto l'edizione alla Ricordi americana. Dopo un lungo periodo finalmente è stata pubblicata nel 2013 dalla casa editrice Sinfonica.

El día que me quieras è una canzone simbolo della città di Buenos Aires non solo per la sua bellezza e universalità, ma anche perché rappresenta **Carlos Gradel**, uno dei più grandi miti della musica popolare di tutto il mondo, che all'inizio del secolo scorso sviluppò, con la collaborazione del poeta Alfredo Le Pera, il *tango canzone*.

La canzone *Sur* appartiene ad un periodo più maturo del tango e a un autore, **Anibal Troilo**, fondamentale nello sviluppo dell' "orquesta tipica", la formazione classica delle orchestre di tango. Nelle file della sua orchestra parteciperà, come bandoneonista e arrangiatore, un giovane talentuoso di nome Astor Piazzolla.

La zamba è, insieme al tango, la danza più riconosciuta come propria dal popolo argentino. Questa danza di coppia rappresenta un sensuale gioco amoroso e ha origini nel Perù del periodo coloniale spagnolo. Miscela la poliritmia africana, gli strumenti a corda pizzicata e la metrica di Spagna insieme ad aspetti delle culture originarie dell'America precolombiana. Autore della *Zamba de Lozano*, **Gustavo Cuchi Leguizamón** è considerato uno dei massimi esponenti del genere.

Vuelvo al sur, canzone con ritmo di tango, fu scritta da **Astor Piazzolla** per il film "Sur" di Pino Solanas, l'autore del testo. Astor Piazzolla è mondialmente riconosciuto per le sue innovazioni nell'ambito del tango ed è considerato uno dei più importanti musicisti del Novecento.

Sergio Fabia Lavia

Domenica 7 novembre 2021 h 21:00

LONATE POZZOLO (Varese)

Chiesa di Sant'Ambrogio

Piazza Sant'Ambrogio

in collaborazione con Comune di Lonate Pozzolo

Quando Mazzini suonava la chitarra

MARCO BATTAGLIA

chitarra

Gennaro Fabricatore, Napoli 1811

appartenuta a Giuseppe Mazzini - Collezione privata del
musicista

**MUSICHE DI NICCOLÒ PAGANINI,
GIOVANNI PACINI / MAURO GIULIANI,
GIOACHINO ROSSINI / MAURO GIULIANI, LUIGI MORETTI,
GIUSEPPE VERDI / JOHANN KASPAR MERTZ
E LUIGI RINALDO LEGNANI**

**Niccolò Paganini
(1782 - 1840)**

dai 43 Ghiribizzi M.S. 37:

- n. 16 - "In cor più non mi sento" dalla "Molinara" di Giovanni Paisiello
- n. 17 - "Le Streghe" dal brano omonimo M.S. 19 per violino e orchestra, Tema - Andante
- n. 20 - "Là ci darem la mano" dal "Don Giovanni" di Wolfgang Amadeus Mozart
- n. 31 - Minuetto, Andante
- 37 - Adagetto con espressione (Rossini - Paganini)
- n. 38 - Vivace

**Luigi Moretti
(1765 c. - 1850 c.)**

*dalla Sonata op. 2:
Andante - Grazioso*

**Mauro Giuliani
(1781 - 1829)**

*Variazioni sul tema favorito "Io ti vidi e t'adorai"
dall'opera Amazilia di Giovanni Pacini op. 128*

Rossiniana n. 5 op. 123

Pot-pourris su temi di Opere di Gioachino Rossini (1792 - 1868)

*Parte orchestrale, Finale, Il Barbiere di Siviglia, Atto I
"E tu quando tornerai", Cavatina "Come dolce all'alma mia", Tancredi, Atto I
"Una voce poco fa", Cavatina, Il Barbiere di Siviglia, Atto I
"Questo è un nodo avviluppato", Sestetto "Siete voi", La Cenerentola, Atto II
"Là seduto l'amato Giannetto", Introduzione, La Gazza Ladra, Atto I
"Zitti zitti, piano piano", Terzetto "Ah! qual colpo", Il Barbiere di Siviglia, Atto II*

**Johann Kaspar Mertz
(1806 - 1856)**

*"Opern-Revue" op. 8 n. 29
Fantasia su temi della "Traviata" di Giuseppe Verdi (1813 - 1901)*

*Preludio, Atto I - Adagio
"Libiamo ne' lieti calici" - Allegretto
"Che è ciò?" - Tempo di valzer
"Di Provenza il mar" - Andante
"È Piquillo un bel gagliardo" - Allegro
"Addio, del passato" - Andante
Con moto brillante*

**Luigi Rinaldo Legnani
(1790 - 1877)**

*dai Trentasei Capricci op. 20:
n. 2 in mi minore
n. 7 in la maggiore, Prestissimo
n. 36 in mi maggiore, Moderato*

Giuseppe Mazzini (Genova, 22 giugno 1805 – Pisa, 10 marzo 1872), fu molto appassionato di musica: frequentò i teatri, fu organizzatore di un concerto annuale per sostenere la Scuola italiana da lui fondata a Londra e sua è una interessantissima "Filosofia della musica" del 1836. In particolare amò suonare la chitarra. Testimonianze inequivocabili sono le lettere alla madre dagli esili in cui chiedeva spartiti per lo strumento e le sue chitarre conservate nella casa natale a Genova, alla Domus Mazziniana di Pisa, suo luogo di morte e nella collezione privata di Marco Battaglia. Il concerto comprende musiche originali di Niccolò Paganini, Luigi Moretti e Luigi Legnani, un tema di Giovanni Pacini variato da Mauro Giuliani (e citato specificamente in una lettera del Nostro), autore anche del Pot-pourris di parti di opere di Rossini, tutti autori molto amati dal patriota, oltre che di Verdi (presentato in una Fantasia su temi della Traviata elaborata da Johann Kaspar Mertz). Mazzini conobbe personalmente il maestro di Busseto e gli chiese di scrivere un inno nazionale su parole di Mameli, ottenendolo, come si evince anche dal carteggio tra i due personaggi.

Non è molto noto che Giuseppe Mazzini fosse profondamente sensibile al linguaggio musicale e che oltre ad essere appassionato spettatore di concerti e di opere liriche fosse egli stesso buon dilettante del canto e della chitarra. Il patriota si dimostrò anche fine esteta della musica, come appare scorrendo le brevi ma illuminanti pagine del suo testo dal titolo "Filosofia della musica", al quale accennò in alcune lettere, tra cui quella del 15 dicembre 1835 a Luigi Amedeo Calegari, in questi termini: "Ho scritto, vuoi ridere? un opuscolo sulla musica - italiano - forse lo stamperanno in Italia." Il libro, uscito sui fascicoli dell'"Italiano" a Parigi nel 1836, è ricco di spunti interessanti relativamente alla sua capacità critica e alle sue frequentazioni nel campo dell'arte dei suoni. Un aspetto interessante del testo sembra essere l'attenzione che Mazzini riservò alla componente emotiva della musica, ovvero la capacità che essa ha di "muovere" quei sentimenti, quegli "affetti", da cui si conio il termine di una fondamentale codificazione musicale, la "teoria degli affetti", appunto, sviluppatasi presso la fiorentina Camerata de' Bardi, luogo di nascita dell'opera in musica, sul finire del Cinquecento e protrattasi fino verso la fine dell'Ottocento. Mazzini utilizzò spesso il termine "affetto" soprattutto quando in modo così sentito espresse il suo pensiero (citando dalla "Filosofia"): "La musica italiana è in sommo grado melodica (...). Lirica fino al delirio, appassionata sino all'ebbrezza, vulcanica come il terreno ove nacque, scintillante come il sole che splende su quel terreno, modula rapida, non cura - o poco - dei mezzi e delle transizioni, balza di cosa in cosa, di affetto in affetto, di pensiero in pensiero, dalla gioia estatica al dolore senza conforto, dal riso al pianto, dall'ira all'amore, dal cielo all'inferno - e sempre potente, sempre commossa, sempre concitata ad un modo, ha vita doppia dell'altre vite: un cuore che batte a febbre." Ancora,

discettando della musica di Rossini, che egli amò moltissimo, scrisse che essa "esprime passioni decise, energicamente sentite, ira, dolore, amore, vendetta, giubilo, disperazione - e tutte definite per modo che l'anima di chi ascolta è interamente passiva: soggiogata, trascinata, inattiva: gradazioni d'affetti intermedi, concomitanti, non sono o poche: aura del mondo invisibile che ci circonda, nessuna." Infine descrivendo quelle che a suo avviso sarebbero le peculiari differenze tra la musica tedesca e quella italiana, così si riferì alla prima: "E' una melodia breve, timida, disegnata sfuggevolmente; e mentre la musica italiana definisce, esamina e t'impone un affetto, essa lo affaccia velato, misterioso, appena tanto che basti a lasciarti la memoria e il bisogno di ricrearlo, di ricomporre da per te quella imagine." Nelle lettere che inviò dai suoi esili ad amici e soprattutto alla madre in particolare dal 1835 fino al '56, Mazzini a volte accennò ai suoi interessi musicali e soprattutto chitarristici, citando, con competenza sorprendente, autori e opere che sono considerati unanimemente capisaldi della storia della chitarra dell'Ottocento. Nella missiva alla madre del 22 maggio 1835, per citare un esempio, scrive: "...bensì quando mi inviate qualche cosa, inviate pure qualche poca musica che deve rimanervi - mi distrarrebbe - intendo sempre di autori: Giuliani, Legnani, Moretti, etc. - Carulli no, per amor di Dio - non dimenticate certo grosso fascicolo grosso assai, trentasei studi, se ben ricordo, di Legnani - è un capriccio che m'è venuto, non so perché, ma me ne vengono assai di rado; sono scusabile - ". Già da queste brevi righe si possono facilmente comprendere le conoscenze vaste e profonde del repertorio chitarristico che il patriota dimostrò di avere tanto da sviluppare preferenze nell'ambito della produzione di vari autori tra i quali non poteva mancare il più grande virtuoso dell'Ottocento, il suo concittadino **Niccolò Paganini**. È certo che per Mazzini al musicista è affidato un compito rilevante nella società e nella Storia. Inoltre fondamentale risulta l'opera educatrice che informa le figure del compositore e dell'interprete, da cui deriva immediatamente la sua poca considerazione dell'individualità spiccata che trova in Paganini un'incarnazione perfetta. Nell'ambito della sua visione della musica come potente generatrice di coscienza civile, un'idea d'ispirazione di alti intenti morali, Mazzini arrivò a scrivere che "quello che io voglio non è l'Artista, ma l'Uomo-Artista: il gran sacerdote dell'Ideale, che l'Umanità cerca di conquistare, non già colui che professa il culto dei suoi propri feticci" (lettera a Mrs. Taylor, Londra, 20 aprile 1847). Nel vasto epistolario dell'esule Paganini appare spesso ma la considerazione per l'uomo non va di pari passo con quella dell'artista: da un lato Mazzini non è contento di apprendere del busto di marmo in onore del violinista scolpito da Paolo Oliva a Genova su commissione del marchese Di Negro, mentre dall'altro apprezza e suona la sua musica per chitarra e trio d'archi. Tra questa musica probabilmente egli conosceva i *Quartetti con chitarra op. 4 e 5* pubblicati da Ricordi nel 1820.

Un'altra testimonianza eloquente dell'interesse per il suonare la chitarra e, ad esempio, un passo dalla lettera alla madre da Londra del 4 maggio 1841 che ci descrive le serate con gli amici che lo accoglievano nelle serate di quella città e in cui chiede che gli siano mandate partiture lasciate a casa tra cui, scrive *"mi pare che vi fosse, non so più per quali strumenti, qualche cosa di Paganini"*. Nel programma interpreto alcuni *Ghiribizzi* per chitarra sola originali di Paganini, tratti a volte da frammenti di opere di altrettanto celebri musicisti.

A riguardo di **Luigi Moretti** si rimanda il lettore alle note del primo concerto. Il brano proposto è di una sorprendente intensità e modernità.

Mauro Giuliani è autore citato a più riprese in molte missive: tra le prime composizioni scelte per il programma si trovano le *Variazioni sul tema favorito "Io ti vidi e t'adorai"* dall'opera *"Amazilia"* di Giovanni Pacini op. 128, opera ricordata nel seguente frammento tratto dalla lettera alla madre datata Londra, 14 ottobre 1843: *"(...) Credo che tra la mia musica esistesse un tempo, un tema con variazioni di Giuliani, in sol sopra un motivo dell'Amazilia (sic) di Pacini (...)"*. **Giovanni Pacini** fu celebre autore di più di 90 melodrammi in cui spicca una vena d'ispirazione rossiniana: tra le sue migliori opere si ricordano *"Saffo"*, *"Medea"*, *"La regina di Cipro"*. Giuliani, che utilizzò anche in altre occasioni temi paciniani (ridusse per chitarra sola, tra l'altro, la cavatina *"Se d'amor fra le ritorte"* dall'*"Alessandro nelle Indie"* e il duettino *"Se i numi fausti"* da *"L'ultimo giorno di Pompei"*), è in realtà non solo trascrittore della melodia e compositore delle appassionanti variazioni (tra cui l'intensissima terza), ma anche autore della seconda parte del tema.

Ho già sottolineato la stima profonda del Patriota per la musica di **Gioachino Rossini**: ecco, sempre dal testo "filosofico" citato con quale tono maestoso e teatrale presentò l'operista: *"E venne Rossini. Rossini è un titano. Titano di potenza e d'audacia. Rossini è il Napoleone d'una epoca musicale."* Così prosegue affermando che *"forse s'ei non osava non rimarrebbe a quest'ora speranza di risorgimento alla musica, dal languore che minacciava di occuparla e isterilirla."* Opportuno, dunque, proporre l'ascolto della *Quinta Rossiniana op. 123*, in ricordo della duplice passione mazziniana per il sommo operista e per il più grande compositore e virtuoso della chitarra nel primo Ottocento, nella cui opera di si compendiano, nella loro più alta espressione, i caratteri intimistici e virtuosistici dello strumento. A Vienna Giuliani riscosse entusiastici consensi presso la Corte, e frequentò Beethoven, Salieri, pianisti del calibro di Hummel e Moscheles, il violinista Mayseder e il violoncellista Merck. Tornato in Italia nel 1819, vi soggiornerà per l'ultimo decennio della sua vita. Tra il 1821 e il '28 scrisse una serie di sei Rossiniane di dimensioni notevoli in cui i prodigi pirotecnici e le

vivide geometrie di arie e sinfonie del Pesarese sono legate con gusto e disinvoltura in un pot-pourris la cui struttura rivela una forza autonoma, grazie a geniali trascrizioni, variazioni e parti originali in perfetto equilibrio tra spiegate cantabilità e frasi trascinanti e scintillanti: momenti giocosi si alternano a istanti intrisi di patetismo, incisi d'opera buffa s'incastano ad accenti dolorosi, un caleidoscopio di situazioni evocate e tradotte in un'inequivocabile immanenza del sentire. Un florilegio di melodie, dunque, che, potremmo dire, come scrisse il Patriota, sempre nella *"Filosofia"*, sembrano come *"scolpite a bassorilievo"* e che *"diresti fossero sgorgate tutte dalla fantasia dell'artista sotto un cielo d'estate a Napoli, in sul meriggio, quando il sole inonda su tutte le cose, quando batte verticalmente e sopprime l'ombra de' corpi."*

Appare oggi di rilevante importanza il messaggio anche di natura politica che espresse certa musica di **Giuseppe Verdi** fino a divenire quasi il simbolo di un unico ininterrotto inno all'Unità Nazionale. Mazzini, già nella dedica *"Ignoto Numini"*, posta all'inizio della *"Filosofia"* e nelle sue prime argomentazioni, sembrò alludere alla nascita futura (o forse già avvenuta?) di un "giovane ignoto" che potesse risollevare il destino democratico dell'Italia grazie alla sua musica che, a partire dal melodramma, generasse la forza delle idee e delle azioni. Sembra proprio il ritratto di Verdi. L'incontro tra i due si svolse a Londra nel 1847 e su questo episodio c'è incertezza tra gli storiografi (a casa Milner Gibson o Macready?); la lettera alla madre (Londra, 22 giugno 1847) così ci testimonia: *"Ho veduto Verdi il compositore"*. Certamente il maestro, come è noto, fu vicino a Cavour e fu deputato nel primo Parlamento Sabauda. I rapporti successivi tra i due personaggi sono ricostruibili sempre attraverso lo studio di alcune lettere in cui si intrecciano momenti di adesione entusiastica, da parte di Verdi, alla causa, nello specifico quando si trattò di scrivere la musica, su richiesta del genovese, per un inno nazionale su testo di Goffredo Mameli, composto da quest'ultimo appositamente per Mazzini. Ai tempi il compositore si trovava a Parigi e così rispose a Mazzini: *"Vi mando l'inno, e sebbene un po' tardi, spero vi arriverà in tempo. Ho cercato d'essere più popolare e facile che mi sia stato possibile. Fatene quell'uso che credete: abbruciatelo anche se non lo credete degno. Se poi gli date pubblicità, fate che il poeta cambi alcune parole nel principio della seconda e terza strofa in cui sarà bene fare una frase di cinque sillabe che abbia un senso a sé come tutte le altre strofe. Possa quest'inno, tra la musica del cannone, essere presto cantato nelle pianure lombarde. Ricevete un cordiale saluto da chi ha per voi tutta la venerazione"*. Si potrebbero dare diverse interpretazioni di ciò che successe a seguito di questa lettera specialmente perché, in una missiva a Scipione Pistrucchi (Marsiglia, 23 gennaio 1849),

Mazzini non si dimostrò contento delle modifiche apportate dal maestro di Busseto al testo letterario stampato, anche con errori, a Firenze nel gennaio del 1849 con titolo "L'Inno Nazionale, poesia di G. MAMELI, musica di G. VERDI". D'altronde in un'altra lettera al Pistrucchi (Marsiglia, 1° febbraio 1849), il nostro scrisse: *"Il clan di Londra è entusiasta dell'inno di Verdi"*, riferendosi alle famiglie Ashurst e Stansfeld. Mazzini stesso, comunque, si comportò in modo simile a Verdi, nella manipolazione del testo di Mameli, al quale scrisse: *"Ho mandato l'inno, che mi piace assai, a Verdi: ho tolto due strofe, l'una perché concernente il re di Napoli, che non esisterà più quando durerà l'inno, l'altra per un'avevo che in un canto popolare non può stare"* (Milano, 17 luglio 1848). Egli inoltre sarà preciso (quanto lo fu sempre Verdi!) sul diritto di proprietà dell'inno quando, sotto la sua egida, nascerà, nel 1865, una raccolta di canti popolari, *"Euterpe Patria"*, che si aprirà proprio con la composizione in questione. Nell'enorme epistolario mazziniano Verdi è spesso citato dal patriota musicofilo, che, ad esempio, tesse le lodi del Don Carlo. Vista la consuetudine con il repertorio chitarristico e la conoscenza anche delle opere del maestro di Busseto, è ipotizzabile che Mazzini abbia conosciuto le brillanti riduzioni per chitarra sola di tante arie del famoso compositore realizzate da Johann Kaspar Mertz. Il grande chitarrista del periodo romantico rivela magistrali doti di trascrittore che meriterebbero maggiore attenzione da parte degli interpreti e della critica.

Chiudono il programma tre dei *36 Capricci op. 20* di **Luigi Rinaldo Legnani**, autore al quale Mazzini si riferisce addirittura ricordandone sicuramente questa opera specifica nella seconda lettera sopra citata: è un finale volutamente brillante, percorso da un tipo di virtuosismo, che, essendo parte costitutiva di un'opera di assoluto rilievo, è in realtà sempre una visione interiore di quel "Bel Canto" tanto amato allora, permeato da un'effettistica funambolica di stampo paganiniano, ma mirante a esprimere, con profondità di sentire, "affetti" di impressionanti proporzioni e intensità...

Nel Museo del Risorgimento di Genova, nell'edificio della casa natale di Mazzini, è conservata una chitarra appartenuta al patriota, la cui etichetta recita Gennaro Fabricatore / anno 1821 Napoli / Strada S. Giacomo n.° 42. Lo strumento, di ottima fattura, il suo autore è tra i migliori del tempo, fu costruito da una celebre bottega e fu donato all'istituzione, come si evince dal catalogo del museo curato dal suo ex direttore Leo Morabito, nel 1933 da Josephine Shaen, prima figlia di quel William Shaen che fu, oltre che fondatore dell'Associazione "Amici d'Italia", amico e biografo di Mazzini. Durante le fasi dell'intervento, tecnicamente definito di "manutenzione straordinaria", ideato da Marco Battaglia e realizzato nel 1997 dal laboratorio di liuteria di Pio Montanari (Genova), sono state scoperte alcune sorprendenti modifiche all'originale apportate dal liutaio londinese Edwin Richards nel 1880 (firma, anno e luogo sono scritti a matita sotto il piano armonico).

L'opera di ripristino funzionale ha mirato alla conservazione delle parti originali e delle caratteristiche del precedente intervento, consolidando le strutture sempre in modo reversibile.

Presso la Domus Mazziniana di Pisa, edificio costruito sul perimetro della casa in cui Mazzini morì il 10 marzo 1872, è conservata un'altra chitarra, priva di etichetta, di proprietà del patriota e, precedentemente, di sua madre. Ne abbiamo testimonianza dalla lettera inviata da Filippo Bettini a Janet Nathan Rosselli, che così le scrive: *"Pregiatissima Signora, / Giuseppe Mazzini, mio vecchio amico, mi scrisse di far pervenire a V.S. una chitarra che fu già di sua madre e che servava come memoria. (...) Avv. Filippo Bettini / Genova 7 novembre 1866 / Via Assarotti n.° 31."* Anche questo strumento è stato restaurato, sempre a partire da un'iniziativa di Marco Battaglia, dal liutaio milanese Federico Gabrielli, nel 2018.

Nel gennaio 2005 Marco Battaglia è riuscito ad acquisire la proprietà di un'altra chitarra appartenuta a Giuseppe Mazzini che, secondo la tradizione orale, fu donata dal patriota al noto Marchese Gaspare Ordoño de Rosales (Milano, 10 agosto 1802 - Como, 12 gennaio 1887). Nell'anno dell'acquisizione il restauro è stato realizzato da Federico Gabrielli in collaborazione con Bob Van de Kerckhove. Lo strumento, frutto della bottega di liuteria napoletana del ben noto Gennaro Fabricatore, lo stesso costruttore di chitarre che realizzò anche quella conservata nel Museo del Risorgimento di Genova, è datato 1811, ed è quindi di dieci anni precedente l'altro strumento. Che tale chitarra sia appartenuta a Mazzini è attestato da una dichiarazione sottoscritta dalla vedova di Luigi Rosales, il cui bisnonno fu il Marchese citato, egli stesso un fervente patriota che aiutò molto anche economicamente Mazzini, nonché, indirettamente, da alcune lettere, in cui si scrive anche di musica, da lui inviate proprio nei giorni in cui scrisse al Marchese. In una di queste, particolarmente commovente, indirizzata nell'agosto del 1836 da Soleure al Rosales a Zurigo, scrive: *"Io potrei ben vivere tutta la mia vita chiuso in una camera, purché per altro avessi tutti i miei libri vicini; così, senza libri, senza chitarra, senza cielo, è troppo"*.

Ulteriori cimeli che testimoniano la passione di Mazzini per la musica e per la chitarra sono due manoscritti musicali, conservati nel Museo del Risorgimento di Genova e nella Domus Mazziniana di Pisa, contenenti la medesima trascrizione di un canto "mandriano" di Berna di cui sembra sia impossibile decidersi su quale sia l'originale. Nel concerto, dunque, si propongono brani di

autori che Mazzini amò col desiderio di raccontare quale significato ebbero per lui la musica, che definì “profumo dell’universo”, e in particolare la chitarra, la cui importanza fu già sottolineata da Maria Rita Brondi, nel suo libro *“Il liuto e la chitarra”* pubblicato a Torino nel 1926: “la chitarra, così intima, tutta personale, che riflette meglio di qualsiasi strumento l’anima di chi la suona (...) era per Mazzini parte della sua vita stessa”.

Venerdì 10 dicembre 2021 ore 21:00

CORTEOLONA E GENZONE (Pavia)

Municipio – Aula Conciliare

via Giuseppe Garibaldi, 8

IL SUONO DELLA CURA

Racconti emblematici di Medicina e Musica dall’800 a oggi

PIERDANTE PICCIONI

medico e scrittore

MARCO BATTAGLIA

chitarra Gennaro Fabricatore, Napoli, 1811

appartenuta a Giuseppe Mazzini – Collezione privata del musicista

***MUSICHE DI NICCOLÒ PAGANINI E
GIOACHINO ROSSINI / MAURO GIULIANI***



Niccolò Paganini
(1782 - 1840)

Dalle 37 Sonate M. S. 84:

n. 1

Minuetto - Andantino

n. 2

[Minuetto] - Allegretto ossia Rondocino

n. 13

Minuetto - Andantino

n. 26

Minuetto per la Signora Marina - Allegretto

n. 37

Minuetto - Andantino

Sonata M. S. 85 n. 5

[Allegretto] - Allegretto

Mauro Giuliani
(1781-1829)

6 Variazioni brillanti sulla cavatina favorita "Di tanti palpiti"
dal Tancredi di Gioachino Rossini (1792-1868) op. 87

Rossiniana n. 1 op. 119

Pot-pourris su temi di Opere di Gioachino Rossini (1792-1868)

"Assisa a piè d'un salice", Scena e Romanza, **Otello**, Atto III (Desdemona)

"Languir per una bella", Cavatina, **L'Italiana in Algeri**, Atto I (Lindoro)

"Con gran piacer, ben mio", Duetto "Ai capricci della sorte", **L'Italiana in Algeri**, Atto I (Isabella-Taddeo)

"Caro, caro ti parlo in petto", Rondò "Pensa alla patria", **L'Italiana in Algeri**, Atto II (Isabella-Coro)

"Cara, per te quest'anima", Duetto "Amor! Possente nome", **Armida**, Atto I (Armida-Rinaldo)

Come in una metafora, due ambiti a prima vista stridenti si accostano per argomentare un dibattito: medicina e musica, a lungo già unite, ad esempio, nelle esperienze della musicoterapia, insegnata anche nei Conservatori, di cui oggi esiste una federazione internazionale e i cui risultati sono largamente riconosciuti dalla comunità scientifica.

L'evento desidera proporre al pubblico anzitutto l'esperienza rarissima di **Pierdante Piccioni**, già primario del Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore di Lodi e docente universitario a Pavia, che perde la memoria di 12 anni della sua vita a causa di un incidente automobilistico il 31 maggio 2013 e il cui libro **"Meno Dodici. Perdere la memoria e riconquistarla: la mia lotta per ricostruire gli anni e la vita che ho dimenticato"**, scritto con Pierangelo Sapegno, collaborazione che proseguirà anche per i tre seguenti libri, tutti pubblicati da Mondadori, ha ispirato la fiction televisiva di grande successo di Rai1 **"DOC - Nelle tue mani"**, *medical drama* con protagonista **Luca Argentero**.

Di grande interesse sono inoltre le esperienze di cui ha dato testimonianza o che hanno ispirato i suoi altri tre libri, **"Pronto Soccorso. Storie di un medico empatico"** (2017), il giallo **"Colpevole di amnesia"** (2020) e **"In prima linea"** (2020): quest'ultimo è particolarmente significativo perché tratta dell'attuale esperienza del medico presso l'Ospedale di Lodi, come Direttore dell'Unità d'Integrazione Ospedale, Territorio e Appropriatelyzza della Cronicità, in cui si accompagna l'uscita dei pazienti guariti anche da forme gravi di Covid verso altre strutture.

Come in un percorso da *Commedia* Dantesca, dall'Inferno fino al Paradiso, il medico argomenterà una serie di considerazioni filtrate e arricchite dalla sua esperienza personale: nelle prime due parti esporrà alcune problematiche relative all'**amnesia**, alla perdita della memoria come **disabilità**, **disarmonia** della personalità, **stonatura**, descrivendo inoltre **l'importanza del suono in ambito diagnostico e terapeutico**.

Il suono della cura, quindi: ad esempio nell'ambito degli esami con **Risonanza Magnetica** le sonorità ritmiche prodotte dagli impulsi di radiofrequenza generati dal macchinario vanno interpretate durante l'esecuzione dell'indagine. Quando nell'interpretazione musicale si parla di **pulsazione** in contrasto con il concetto di esecuzione meramente metronomica, è alla regolarità della **pulsazione cardiaca** che si allude, qualche volta anche con le sue aritmie, ma soprattutto con i suoi *accelerando* e *ritardando* oltre che con le *nuances* dello stile *rubato*, per esempio, che rendono degna di considerazione artistica un'esecuzione musicale. Oggi il **pulsiossimetro-saturimetro da dito** è entrato nelle case di tutti gli italiani.

Oggetto della terza parte sarà la **"medicina narrativa"** o **"personalizzata"** in cui Piccioni si è specializzato: i pazienti, anche in rianimazione, diventano **oggetti attivi nella scrittura della propria cartella clinica**, svelando, come in un diario segreto con il proprio medico, la propria unicità e irripetibilità, caratteristiche proprie anche della scrittura e dell'interpretazione musicale.

Medico e paziente al tempo stesso, e oggi anche vaccinatore, Piccioni sostiene inoltre che la **scrittura** per lui è **terapia**. Dunque la parola è terapeutica, e la nostra lingua, come sappiamo, è giudicata universalmente la più musicale del mondo. Inoltre la **parola è già musica**, il nostro parlare è già innatamente musicale. La scrittura, per l'autore, inoltre, è **catarsi**, quindi rivelazione, nell'intreccio tra la verità esperienziale e l'esercizio estetico nella prosa.

Queste tre parti saranno inframmezzate da altrettanti interventi di **Marco Battaglia** che narrerà in sintesi i profili medici di due straordinarie icone *pop* dell'800, **Niccolò Paganini** e **Gioachino Rossini** (già ampiamente tratteggiati ad esempio nel noto volume di John O'Shea del 1990, *"Musica e medicina"*, tradotto in italiano per i tipi della EDT). A queste narrazioni seguiranno alcuni brani originali per chitarra e trascrizioni d'epoca dei due autori interpretati con una chitarra *"Gennaro Fabricatore, Napoli 1811"*, già appartenuta a Giuseppe Mazzini, oggi nella collezione privata del musicista.

Tale intreccio diacronico sarà lo spunto anche per un emblematico raffronto tra gli approcci alle cure mediche in quell'epoca e la contemporaneità che però conserva alcuni tratti di quella scienza, basti pensare a una tra le più sorprendenti scoperte, **i vaccini**, sperimentati per la prima volta da Edward Jenner sul crinale della fine del Sette e dell'inizio dell'Ottocento.

Per quanto concerne la **memoria musicale**, tema cui si accennerà nella prima parte dell'evento, si ricorderà inoltre che esistono diverse tecniche e attitudini, si può avere una memoria fotografica, dei nomi delle note, della melodia e dell'armonia insieme, delle posizioni delle dita sui tasti della chitarra, strumento che facilita questa acquisizione per le geometrie che vengono a crearsi, ad esempio.

Si pensi infine che l'esperienza dell'ascolto musicale denominato **"musicoterapia ricettiva"** in alcuni malati di Covid presso l'Ospedale della Fiera di Bari, ha testimoniato il rallentare del battito cardiaco e l'aumento della saturazione.

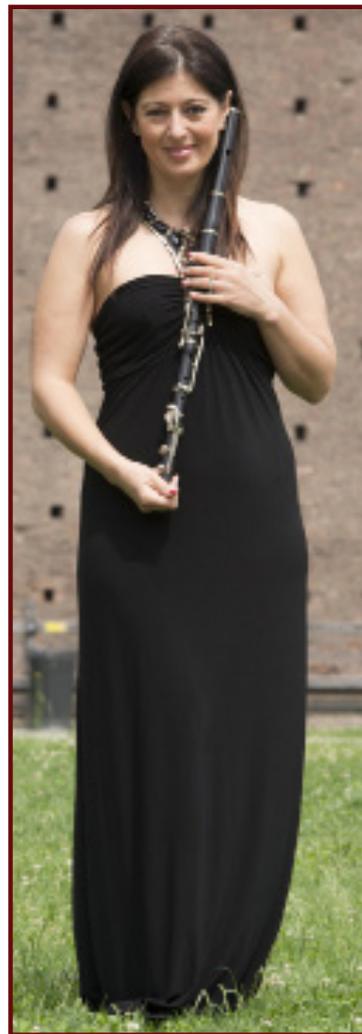
Marco Battaglia



Specialista della musica dell'800 che interpreta con chitarre originali dell'epoca, da 25 anni svolge un'attività molto intensa come solista anche con orchestra, spesso in sedi e per enti di prestigio, in 30 nazioni dei 5 continenti, realizzando più di 1000 concerti accolti con lusinghieri successi di pubblico e critica. Dopo gli studi classici oltre che presso la Civica Scuola di Musica di Milano, ha conseguito la laurea in Conservatorio nel 1995. Sua è l'iniziativa della promozione del restauro delle tre chitarre appartenute a Giuseppe Mazzini, che fu un appassionato cultore dello strumento come è testimoniato, tra l'altro, da sue numerose lettere, dagli strumenti conservati nella collezione privata di Battaglia e nei luoghi di nascita e di morte del patriota, che oggi sono il Museo del Risorgimento di Genova e la Domus Mazziniana di Pisa (di quest'ultimo strumento è il musicista conservatore), con le quali ha tenuto i primi concerti in tempi moderni, tra l'altro, presso la Fondazione Stelline di Milano, il Teatro "Carlo Felice" di Genova e la Gipsoteca d'arte antica dell'Università di Pisa, alla presenza delle massime autorità cittadine. Si esibisce regolarmente e tiene masterclass per società di concerti e festival di rilievo realizzando numerose tournée internazionali, spesso anche su incarico delle Ambasciate d'Italia e degli Istituti Italiani di Cultura, per citare, nel continente americano (dove si è recato otto volte), a New York, per i Miami International GuitART Festival del 2020 e '21, alla Wertheim Concert Hall, nel Guitar Festival della Radford University (Virginia) - istituzione in cui è stato invitato molte volte - nell'Appalachian State University (North Carolina), a Città del Messico, Cancun e altre città nel contesto di eventi in onore del Festival Cervantino, a Lima in apertura del 9° Festival internacional de la guitarra nell'Auditorium Blanca Varela e nella Sala Leonardo da Vinci, nel Palazzo dell'UNESCO di Parigi, nel Conservatorio di Lione, a Marsiglia, Amsterdam, Londra, Berlino - Potsdam, Francoforte, Monaco, Norimberga, presso l'Università di Bonn, a Oslo, Copenaghen, a Cracovia, Brno - 28° Festival

internazionale della chitarra, al Landesmuseum di Zurigo, a Basilea e nelle altre più importanti città svizzere, a Lubiana, Zagabria, Belgrado nella Sala della Filarmonica, Atene - anche nel contesto delle celebrazioni per le Olimpiadi - , in varie località della Spagna tra cui il Festival guitarristico internazionale di Ronda (Malaga) - 3a edizione, a Lisbona, nel Conservatorio di Mosca (Sala Rachmaninoff - Festival L'universo del suono), presso il Teatro dell'Istituto Italiano di Cultura di Pechino, a Shenzhen, nell'Auditorium Sha Tin per l'Hong Kong International Guitar Festival, all'Auditorium Sangvian Indaravjaya, Palazzo della Borsa, di Bangkok, nel Teatro Gedung Kesenian di Giacarta, al Conservatorio di Sydney, per due volte anche inaugurando l'Italian Festival, nella Melba Hall di Melbourne, a Canberra e in quasi tutte le altre maggiori città dell'Australia (Paese in cui ha realizzato 4 tournée) e della Nuova Zelanda. In Italia ha tenuto recital a Torino nel Palazzo Carignano e al Circolo degli Artisti, a Milano per la Stagione del Museo Teatrale alla Scala, nel Castello Sforzesco, all'Auditorium, presso Palazzina Liberty, Villa Reale, la Società Umanitaria, a Monza, Pavia nel Teatro Fraschini, a Cremona presso Le Stanze per la musica - Palazzo Affaitati, Mantova nel Conservatorio, a Genova anche nel Palazzo Ducale e al Conservatorio, a Bologna, Modena, Ferrara, Ravenna presso la Sala "Corelli" del Teatro "Alighieri" per l'Associazione Musicale "Angelo Mariani", a Firenze presso Palazzo Pitti e per il festival "Il suono dell'anima", a Pisa anche al Teatro "Verdi", ad Ancona, per il festival Sagra Musicale Umbra, a Spoleto nel Cortile d'onore della Rocca Albornoziana, al Palazzo Barberini e per la Società "Dante Alighieri" a Roma, a Bari, nel Teatro Diana di Napoli, al Conservatorio di Cagliari, a Palermo nel Palazzo Mirto per la Stagione del Conservatorio, a Messina pe la Filarmonica "Laudamo" nel Teatro "Savio", per Taormina Arte nel Palazzo dei Congressi, etc. Ha registrato per le più rilevanti radio e televisioni di vari stati che gli hanno dedicato a volte intere puntate trasmesse in diretta tra cui Rai 2, 3, RadioRai3 - Radio 3 Suite, Rai International, Radio e Televisione Slovena, RTS Televisione di Stato Serba, Kultura TV (Russia), TVB (Hong Kong), Asian TV (Thailandia), ABC, SBS (Australia), Radio New Zealand. Dal 2008 cura la direzione artistica dell'annuale '800MusicaFestival, da lui fondato, che si è svolto, nelle sue 12 edizioni, anche in sedi prestigiose di Milano tra cui il Castello Sforzesco, la Villa Reale e la Palazzina Liberty. Ha inoltre ideato e diretto il Martesana International Guitar Festival (2 edizioni) e il Milano Classical Guitar Festival (3 edizioni). È fondatore e coordinatore dell'800 Musica Ensemble. Si esibisce stabilmente in duo con la flautista Anna Armenante, con il chitarrista statunitense Robert Trent (Duo Fabricatore), il mandolinista Emanuele Buzi e il violinista Matteo Fedeli. Ha collaborato con attori del calibro di Massimo Popolizio, Francesco Colella, Luca Bottale e con il regista del Piccolo Teatro di Milano Paolo Castagna, anche in coproduzione con il Teatro Franco Parenti, in alcuni casi per spettacoli da lui scritti, a Milano, Pisa, Monaco di Baviera, e ha partecipato con sue interpretazioni e un'intervista al documentario "L'Avventura di Mazzini" del regista collaboratore della RAI Angelo Bonfadini, film proiettato in varie sedi tra cui la Società Umanitaria di Milano. Presso la Scuola Musicale di Milano ha realizzato dal 2011 un Master sulla chitarra dell'800 promosso dal Rotary Club Milano Naviglio Grande San Carlo, dal 2014 per l'Accademia 800 Musica, grazie al quale ha eseguito in pubblico, con alcune prime esecuzioni in tempi moderni, l'integrale dei brani per trio e quartetto chitarristico nell'800 fino ad allora conosciuto con il TrioQuartetto da lui costituito appositamente. Ha realizzato produzioni discografiche come solista per la MAP ("Una chitarra dall'Ottocento" e "Corde d'autore" - in collaborazione con il media partner Radio Marconi) e pubblicato saggi musicologici anche in atti di convegni a livello internazionale oltre che revisioni (Pizzicato Verlag - Svizzera). Sono parte della sua Collezione di strumenti storici, più volte esposti e suonati pubblicamente, due chitarre appartenute rispettivamente a Giuseppe Mazzini e al fondatore del Futurismo musicale, Francesco Balilla Pratella (Gennaro Fabricatore, Napoli 1811 e 1801) oltre a chitarre di diversi altri prestigiosi liutai della scuola napoletana tra cui Giovanni Battista Fabricatore (1807) e Luigi Filano (1834), della produzione d'oltralpe, di Mirecourt, Francois Roudhloff (1810 c.) e Joseph Aubry Maire (1845 c.), di Antonio Monzino (Milano, 1850 c.) e di Francesco Guadagnini (Torino 1914). Tra gli impegni in programma per la stagione 2021/22 possono essere citati concerti solistici a Milano e in numerose altre città italiane tra cui Pisa e Ravenna, oltre che a Vienna, Londra, in Svizzera, Tokyo (guest recital e membro di giuria al Concorso chitarristico internazionale "J. S. Bach"), e Santiago del Cile (Festival "Entre cuerdas"). Per ulteriori approfondimenti: www.marcobattaglia.it

Anna Armenante



Anna Armenante si laurea in flauto traverso come allieva del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, compiendo anche il biennio di tirocinio e contemporaneamente comincia a studiare con Alfred Rutz a Lugano. Ha conseguito il Diploma Accademico di II Livello sempre nel Conservatorio di Milano e, accostandosi alla musica antica con il flauto traversiere, ha studiato con Francesca Odling a Torino diplomandosi al Conservatorio di Verona. Segue le principali masterclass e corsi estivi in Italia dedicati alla musica antica. Attualmente è docente di ruolo di Musica nelle Scuole Statali. Si esibisce in diverse formazioni a Torino, presso la Galleria Sabauda, al Tempio Valdese, alle Serate Musicali e alla rassegna pomeridiana del Conservatorio, per Opera Munifica Istruzione al Castello di Santena, al Museo dell'Antichità e alla Reggia di Venaria Reale. Partecipa ad alcune produzioni dell'Accademia Montis Regalis, eseguendo come solista il Concerto a due flauti traversieri di J. F. Fasch. Svolge attività concertistica in gruppi cameristici, in particolare con l'Opera Ensemble di Milano, con cui si esibisce al Festival Internazionale "Opera Barga" (Lucca), al Teatro Litta (Milano) e in altre numerose occasioni; con l'Art Performing Ensemble, con cui suona a Milano nella Sala Verdi e nel chiostro del Conservatorio "Giuseppe Verdi", presso lo Spazio Web delle Messaggerie Musicali, al Museo Diocesano e al Civico Planetario; con il Trio Sirian per diversi anni e al Teatro Out Off con lo spettacolo "L'armeno di rue de la Paix". Ha ricoperto spesso prime parti con diverse compagini tra cui: Orchestra "Giorgio Strehler" di Milano, Orchestra Sinfonica "Città di Verona", Orchestra Filarmonica del Conservatorio di Milano, Orchestra Giovanile Jupiter, Orchestra OpeCam di Milano, Orchestra da Camera Arteviva, Orchestra da Camera Ticinensis, con cui si è esibita come solista. Negli ultimi 5 anni ha intrapreso un'intensa attività come specialista del flauto ottocentesco in duo con il chitarrista Marco Battaglia, realizzando concerti con strumenti originali d'epoca, per citare, nell'ambito della settimana, nona, decima e undicesima edizione dell'800MusicaFestival, e di Parco in..Musica, XIII Festival di Musica Antica della Val Nerina, oltre che nei Festival chitarristici Internazionali della Martesana (Milano) e di Menaggio (Como) e per matinée musicali in vari contesti. Il Duo Armenante-Battaglia, in particolare, nel luglio 2015, ha tenuto un concerto di particolare importanza presso le Sale Panoramiche del Castello Sforzesco di Milano, nell'ambito del palinsesto "Le Mani Sapianti" coordinato dalla Fondazione Antonio Carlo Monzino, con il patrocinio di EXPO,

performance che ha ottenuto un vivissimo successo di pubblico e ampio riscontro sui media tra cui la notizia in apertura della pagina Musica del Sole 24 Ore. Numerosi i concerti in duo e trio realizzati anche nel 2019, in apertura di vari festival tra cui "Fedeli alla Ca' Granda" a Milano, "Govone Smart Music" alla Residenza Sabauda nella Lista UNESCO del Castello di Govone (Cuneo), "Sadurano Serenade" a Forlì e "Pizzicando" nel Monastero di Astino a Bergamo e per i Comuni di Teglio, Albosaggia (Sondrio) e Basiglio (Milano) nella dodicesima edizione dell'800MusicaFestival. Tra gli impegni del 2021 si può citare la partecipazione come solista al Miami International GuitART Festival - 6ª edizione (1ª in forma virtuale), organizzato dalla Florida International University.

Francesca Galvagno



Inizia lo studio della chitarra all'età di quattro anni sotto la guida del padre Elio Galvagno, che sperimenta con e su di lei il primo metodo Suzuki per chitarra rivolto ai bambini. Con il padre si esibisce in prestigiose sale e stagioni concertistiche in Europa (Lione, Ginevra, Stoccolma, Edimburgo, Parigi, Mostar, Sarajevo). Nel 2000 risulta essere la più giovane diplomata d'Italia conseguendo il titolo a pieni voti al Conservatorio di Genova sotto la guida del Maestro Pino Briasco. Prosegue il perfezionamento del repertorio con grandi maestri: Eliot Fisk, Frédéric Zigante, Maurizio Colonna, Lorenzo Micheli, Paolo Garganese, Mario Dell'Ara, Guillermo Fierens e molti altri. È vincitrice di premi nazionali ed internazionali, viene regolarmente invitata ad esibirsi sia in veste solistica che cameristica esibendosi in duo con la madre, la soprano Antonella Flego e con il fratello violoncellista, Michele Galvagno. Con le mandoliniste Margherita Caputo ed Elena Parasacco fonda l'Ensemble Romantico, gruppo cameristico a pizzico al femminile. Procede gli studi esplorando oltre al repertorio concertistico classico la musica antica, seguendo a Milano i corsi del liutista Massimo Lonardi. Parallelamente si dedica alla didattica e seguendo le orme del padre ottiene prima il Diploma di insegnante Suzuki nel 2008 e nel 2014 viene nominata Suzuki Teacher Trainer, ottenendo la facoltà di formare e abilitare nuovi insegnanti di chitarra in Europa e USA. Apre a Torino la prima classe di chitarra Suzuki e dirige il dipartimento e l'orchestra a pizzico costituita da chitarristi, arpisti e mandolinisti tra i 4 e i 15 anni, venendo invitata ad esibirsi con i suoi allievi in sale prestigiose tra le quali l'Auditorium del Lingotto, il Teatro Carignano e il Duomo di Torino. I suoi piccoli allievi sono spesso insigniti di primi premi nazionali ed internazionali in concorsi chitarristici.

Emanuele Buono



Nato a Torino nel 1987, è oggi considerato tra le personalità di maggior rilievo nel panorama chitarristico internazionale. Dopo essersi diplomato al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano a soli diciotto anni con il massimo dei voti e la lode, si perfeziona all'Accademia Chigiana di Siena ottenendo il Diploma di merito. Allo stesso tempo ottiene, con il massimo dei voti, il Diploma di Alto Perfezionamento presso l'Accademia "F. Tárrega" di Pordenone. Nel 2008 riceve, nell'ambito del XIII Convegno Internazionale di Alessandria, l'importante riconoscimento della "Chitarra d'oro" quale miglior giovane concertista dell'anno. Tra il 2009 e il 2013 ottiene il primo premio assoluto in numerosi concorsi internazionali: tra i più prestigiosi spiccano il Parkening International Competition (Malibu, USA), il "Pittaluga" di Alessandria, il Maurizio Biasini di Basilea e il GSD di Madrid. In seguito a queste eccezionali affermazioni ha firmato due contratti discografici con "Brilliant Classics" e "Naxos". A partire dal 2010 viene costantemente invitato in veste di solista in alcune delle più famose sale da concerto tra cui la Konzerthaus di Vienna, la Carnegie Hall di New York, la Sala de Falla di Madrid, il Teatro dell'Hermitage di San Pietroburgo, l'International House of Music di Mosca, la Sala delle Colonne di Kiev, lo Stadtcasino di Basilea, e a tenere masterclass nei più importanti festival musicali. Attualmente è docente di chitarra presso il Conservatorio "Franco Vittadini" di Pavia.

'800 Musica Ensemble



L'ensemble nasce dall'intento di proporre al pubblico il repertorio classico e romantico mediante l'uso di strumenti originali riproponendo le prassi esecutive dell'epoca. Comprende apprezzati musicisti tra cui il suo fondatore, il chitarrista Marco Battaglia, una compagine di archi composta, tra gli altri, dai violinisti Matteo Fedeli, Marco Bianchi, Raffaello Negri, Fabio Ravasi, Alessandro Vescovi, dai violisti Alice Bisanti, Krishna Nagaraja, Wim Janssen e dai violoncellisti Marcello Scandelli, Marco Testori, Marlise Goidanich, Michela Gardini a cui si aggiungono anche i percussionisti Maurizio Ben Omar, Matteo Rabolini e Luca Campioni, i flautisti Marco Brolli e Anna Armenante e i soprani Katerina Adamova Mazzei e Véronique Mercier. Alcuni componenti dell'ensemble svolgono attività di prime parti di importanti orchestre effettuando tournée in tutti i continenti, collaborando con artisti del calibro di Riccardo Muti, Mario Brunello e Umberto Benedetti Michelangeli e affrontando le prassi esecutive antiche anche con vari altri ensemble di livello internazionale quali Il Giardino Armonico, Europa Galante, Accademia Bizantina, etc. Tra gli eventi realizzati a partire dal 2008, specialmente ma non esclusivamente a partire dalle prime tredici edizioni dell'800MusicaFestival, con Marco Battaglia impegnato anche come solista, si possono citare concerti alle Ville Reali di Milano e Monza, alla Sala San Domenico della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Patrimonio culturale UNESCO) e per la Fondazione Ca' Granda di Milano nella Chiesa di Santa Maria Annunciata nel Cortile del Filarete dell'Università Statale, presso il Castello Visconteo Mediceo di Melegnano, al Polo Culturale Il Mulino di Vione di Basiglio, nella Casa Magnani a Rho, per il Festival Brianza Classica, nel Teatro Fraschini di Pavia, presso la Sala Manfredini delle Stanze per la Musica - Civico Museo Ala Ponzone di Cremona, al Palazzo Ducale di Sassuolo (Modena), per il Comune di Ravenna (presso il memoriale di Anita Garibaldi) e per Parco in...Musica, XIII Festival di musica antica della Val Nerina (Umbria).

Rosanna Galli



Per oltre 20 anni ha studiato a Milano e collaborato con la ballerina e coreografa spagnola Laura Farrè Jimeno (diplomata al Gran Teatro del Liceu di Barcellona). Con il "Ballet Español Laura Farrè Jimeno" partecipa a manifestazioni culturali e spettacoli teatrali in Italia e all'estero. Nel 2014 fonda la compagnia "Nuevo Ballet Flamenco" con il soprano Monica Mariani, curandone anche i costumi e la comunicazione. Collabora anche con l'Associazione "Bel Canto a Milano" danzando in rassegne culturali e spettacoli in dimore prestigiose. Ha realizzato i seguenti spettacoli: Encantos de España - Tourneè teatrale 1995 - 1996 - 1997 (Milano, Biella, Cantù, Bergamo, Cremona), Flamenco Español / Konzerthaus, El Amor Brujo di M. De Falla, Teatro dell'Opera di Friburgo (Germania) 1999, Gran Galà Di Primavera, Rotary Club Milano - Caserma Teuliè (Milano), Gran Galà d'estate, Rotary Club Monza - Sporting Club Monza, Fiesta Española, Grimaldi Group - Inaugurazione Nave Splendid - Porto di Genova, Capricho Español Gran Galà - Lions Club Milano Sforzesco, Grand Hotel Gallia (Milano), 12° Incontro Doña Eta 2006 - Festival Arte e Cultura, Guarantiguetà - San Paolo (Brasile), Notte Bianca - 2009 - 2010 - 2011, Spettacoli Arabo/Andalusi, Villa Litta di Lainate (Milano), Alma Mediterranea da Madrid, Siviglia...al Salento, V ed. "Un viaggio in musica 2012" Assessorato alla Cultura del Comune di Melegnano, Sala delle Battaglie - Castello Mediceo di Melegnano (Milano), Gran Galà Ambrosiano 2011 - 2012 - 2013, Circolo Volta di Milano, Pasion de España/30 Artisti per l'Expo 2015, Ex-Fornace per l'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano, Area Expo - Milano, Museo Salterio - Zibido San Giacomo (Milano), Studio Art Marginen - Milano, Fuego!, I edizione di Maravigliosa Francigena - San Miniato (Pisa), Capricho Español, Teatro Ariberto Milano 2016, Noche Andaluza, Pro Loco - Castello Visconteo di Binasco (Milano), Suite Española - Ass. Cultura, Anfiteatro Cassina Anna Milano, Opera y Flamenca, per i 30 Anni del Centro Socio Culturale Mediceo, Sala delle Battaglie - Castello Visconteo Mediceo di Melegnano (Milano), Encantos de España / Omaggio a Federico Garcia Lorca, UTEM - apertura Anno Accademico 2017 - 2018, Sala delle Battaglie Castello Visconteo Mediceo di Melegnano (Milano), Alegrias - 50° Anniversario Associazione culturale Rocca Brivio, Cortile d'onore di Rocca Brivio, San Giuliano Milanese, Gran Galà del Bel Canto, I Edizione - Rassegna in 3 serate - Assessorato alla Cultura del Comune di Melegnano, Sala delle Battaglie - Castello Visconteo Mediceo di Melegnano (Milano), Fantasia Mediterranea, Gran Galà del Bel Canto a Milano, Circolo Volta Milano, ... E Lucevan le stelle, Gran Galà del Bel Canto a Milano, Celebrazioni per i 60 anni della Città di Melegnano - 2019, Cortile d'Onore del Castello Visconteo Mediceo di Melegnano.

Emanuele Dolcini



Nato a Milano nel 1969, risiede a Melegnano (MI) dalla prima metà degli anni Settanta. Si è laureato in lettere e filosofia presso l'Università Cattolica di Milano. Ha insegnato in licei ed istituti tecnici. Dal 1984 al 2004 è stato collaboratore del quindicinale "Il Melegnanese". Dal 1997 è giornalista collaboratore de "Il Cittadino", quotidiano del Lodigiano e Sudmilano, occupandosi in particolare del settore cultura e spettacoli. Dal 2010 al '19 ha scritto su tutti i numeri dell'inserito "GustaLo", dedicato ai valori storici, ambientali e turistici del territorio sud est milanese e lodigiano. Al di fuori della professione, è attivo nelle seguenti associazioni con sedi in comuni della Città Metropolitana di Milano: In Agro Calventiano di Vizzolo Predabissi, Rivista storica melegnanese, Gruppo Amici della storia locale "Giuseppe Gerosa Brichetto" di Peschiera Borromeo e Associazione culturale "Il vuoto pieno" di Cerro al Lambro. Le principali iniziative culturali realizzate comprendono, tra il 2002 e il 2010, il Caffè Letterario di Melegnano, dal 2012 al 2020 la collaborazione con i "Quaderni G.a.s.l.", rivista annuale del gruppo Amici della storia locale "Giuseppe Gerosa Brichetto", nel 2009, a Bascapè (PV), la conferenza "Carlo Bascapè vescovo riformatore nell'Italia cattolica del XVI secolo", in collaborazione

con il bibliofilo e collezionista Ernesto Prandi, nel 2010, a Melegnano, la mostra bibliografico-storica "Dalla Controriforma cattolica al Romanticismo", presso il Castello Visconteo Mediceo, nel 2011 la conferenza storica con esposizione bibliografica "Italiani - Ritratto di un popolo allo specchio" a Bascapè, Melegnano, Dresano (MI) e presso il Liceo Scientifico "Benini" di Melegnano, nel 2011 il dibattito storico con il ricercatore e pubblicista Gilberto Oneto sul tema dell'unità nazionale italiana nel Castello Visconteo Mediceo di Melegnano, nel 2014 a Vizzolo Predabissi in collaborazione con l'archeologo e ricercatore Mauro Manfrinato, conferenza storica sulla figura del filosofo Anicio Manlio Severino Boezio (480-525 d.C.) e sulla sua presunta morte presso Calvenzano di Vizzolo Predabissi, tra il 2015 e il '20, diverse iniziative a Bascapè parzialmente in collaborazione con Ernesto Prandi tra cui le conferenze "Un bando ritrovato: il venerabile Carlo Bascapè sovrano civile del principato di Orta", "Girolamo Bascapè e le Sacre Metamorfosi: un sacerdote milanese in terra napoletana alla metà del XVII secolo", "L'asilo Ricordo dei Gloriosi Caduti a Bascapè nel centenario della Grande Guerra" (2018) e "Severino Boezio a Calvenzano milanese" (2019). Ha scritto sulle riviste "Medioevo", "Verbanus", "Eos" e sui siti Melegnano Web Tv, www.paviaedintorni.it. Ha presentato numerosi scrittori e autori locali. Appassionato di musica fin dall'adolescenza, coltiva vari progetti musicali.

Luca Moretti

Si è diplomato a pieni voti in violino e viola presso il Conservatorio di Musica di Como sotto la guida dei maestri Giuseppe Crosta ed Andrea Amendola. Neodiplomato è entrato a far parte dell'Orchestra Stabile di Como con la quale ha ricoperto spesso il ruolo di prima parte, indifferentemente come violinista o violista, esibendosi nelle stagioni lirico-sinfoniche del Teatro Sociale di Como sotto la direzione di diversi direttori tra i quali P. Maag, C. Zanetti, M. Rota, A. Guingal. Sempre con l'Orchestra Stabile di Como nel 2000 è stato primo violino di spalla concertatore per la produzione "Opera Domani 2000" nella riduzione del Don Quichotte di Massenet, rappresentata per una trentina di date circa nei principali teatri lombardi e risultata vincitrice del prestigioso Premio Abbiati. Numerose le sue partecipazioni, anche col ruolo di prima parte, con diverse altre Orchestre quali "I Pomeriggi Musicali" di Milano, Orchestra Sinfonica "Carlo Coccia" di Novara, Orchestra del festival di Bergamo ecc. Appassionato camerista, si esibisce, sempre con entrambe gli strumenti, in un repertorio che spazia dal barocco al contemporaneo in formazioni che vanno dal duo all'ottetto coi quali è stato ospite di diversi festival tra cui Les Rencontres di Louvergny in Francia (del quale, grazie agli unanimi consensi, è divenuto ospite fisso dal 2003), Unione Musicale di Torino, Festival Pontino, Irpinia Sistema Festival, Piemonte in Musica, Festival Monteverdi di Cremona, Festival Pergolesi di Jesi etc. Come solista si è esibito per le Settimane Musicale di Ascona, in Svizzera, presso la splendida sala del Collegio Papiro, nel Teatro Sociale di Bellinzona e nel Teatro Millennium di Lecco. Per oltre un decennio è stato violista del Quartetto Mantegna, con cui si è esibito in diverse rassegne in Italia e all'estero - Festival Pontino, CAMPUS di Latina, Société de Musique Contemporaine di Losanna - e ha effettuato una tournée al Cairo in Egitto e a Les Baux in Provenza. Con lo stesso quartetto ha all'attivo collaborazioni con musicisti di fama internazionale quali il chitarrista E. Segre, la violinista/violista francese S. Gazeau (già primo violino dell'Ensemble Intercontemporain), il pianista A. Ballista e l'attore U. Pagliai e un'intensa attività col M° Bruno Canino - che al quartetto ha dedicato la propria composizione "Quattro ritratti" - col quale ha all'attivo la prima esecuzione italiana del quintetto col pianoforte di T. Adès (composizione del 2001), la registrazione di un DVD live con i quintetti di A. Dvorak e N. Samale per il Festival Pianistico di Roma nella splendida sala della Biblioteca Angelica, e l'esecuzione del quintetto di Brahms in diretta su Radio RAI 3 per i Concerti al Quirinale. Da diversi anni si dedica alla prassi esecutiva su strumenti originali, collaborando, spesso col ruolo di prima parte, con ensemble di riferimento del settore quali La Venexiana, La Risonanza, Atalanta Fugiens, Accademia Litta, Collegio Ghislieri, I Virtuosi delle Muse, Accademia d'Arcadia, con cui si è esibito nelle più importanti rassegne in Italia, Gran Bretagna, Spagna, Francia, Svizzera, Olanda, Portogallo, Belgio, Austria, Germania, Polonia, Svezia, Ucraina, Croazia, Romania, Israele, Turchia e Giappone, in sale prestigiose quali la Salle de Concert de La Cité de la Musique a Parigi, la Beethoven-Saal della Liederhalle di Stoccarda, la Sala della Filarmonica di Kiev e il Grande Auditorio di Lisbona. Numerosissime sono state le dirette audio dei concerti per le principali Radio Nazionali dei Paesi in cui ha suonato. Ha inciso per le etichette Divox Antiqua, Glossa, Amadeus, Rugginenti, Brilliant Classic, Carrara, Urania e Sincronie. Attualmente è docente di Musica da Camera presso il Conservatorio di Novara.



Enrique Muñoz

Il chitarrista andaluso Enrique Muñoz risiede a Santisteban del Puerto (Jaén), sua città natale. Ha iniziato i suoi studi con Francisco Cuenca e ben presto ha progredito con rapidità dimostrando grande entusiasmo per il suo strumento. Ha seguito numerosi corsi di perfezionamento con maestri del calibro di David Russell, Ahmet Kanneki e Javier Garcia, tra gli altri. Nella sua più che ventennale carriera ha diretto diversi gruppi vocali e strumentali, tra cui l'Orchestra da Camera "Russia". Ad oggi ha partecipato a vari festival e convegni internazionali, come il Festival Internazionale chitarristico di Morelia (Messico), "Nuits Musicales" di Cieux (Francia), il Festival Chitarristico Internazionale di Imperia (Italia), il Festival Internazionale di Musica e dello Spettacolo "Andrés Segovia" di Linares, l'International Guitar Festival di Girona - Costa Brava, l'International Guitar Festival d'Autunno Villa de Aranda, il Festival di Ubeda e molti altri. Oltre a esibirsi nell'ambito di questi eventi ha partecipato a numerosissime manifestazioni in Messico, Giappone, USA, Italia, Francia, Austria, Thailandia, Russia, Israele, Serbia, Montenegro, Bulgaria, Israele, etc. Uno dei più importanti prossimi concerti sarà tenuto presso la Casa Museo Andrés Segovia nel Festival Internazionale di Musica e Spettacolo "Ciudad de Linares". È stato tra i fondatori di diversi Festival Internazionali di chitarra e musica classica. Attualmente, tra l'altro, è direttore del Festival Internazionale di Musica Classica "Villa Navas de San Juan" e dei corsi di formazione musicale che si svolgono a Santisteban del Puerto e Vilches; è inoltre direttore della Scuola di Musica Pubblica "Contea Regione" di Santisteban del Puerto, della Scuola Pubblica di Musica di Navas de San Juan, Arquillos e Vilches. Ha collaborato con diversi programmi radiofonici ed è apparso in numerosi programmi televisivi a livello nazionale e internazionale.



Sergio Fabian Lavia



Chitarrista, compositore, cantante e sound artist, di origini italiane, è nato a Buenos Aires nel 1964. I suoi interessi musicali spaziano principalmente dalla musica classica contemporanea alle nuove tecnologie, fino alla musica popolare dell'Argentina e del Brasile, in un ideale dialogo fra questi mondi culturali. In Argentina studia composizione con i maestri Sebastián Piana, Mariano Etkin, Gerardo Gandini, Oscar Edelstein e chitarra con Eduardo Issac, Miguel Angel Girolett ed Eduardo Egüez. Si diploma in chitarra con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto Musical Odeon di Buenos Aires. In seguito studia composizione alla Facultad de Bellas Artes de La Plata, dove vince il Premio per la produzione artistica dell'Università. Trasferitosi in Italia, si laurea in chitarra e in composizione/musica elettronica al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Presso la Civica Scuola di musica di Milano studia chitarra con Aldo Minella e consegue un diploma in composizione, musica elettronica e informatica con i maestri Alvisé Vidolin, Matteo Pennese, Alessandro Solbiati, Giovanni Cospito e Adriano Guarneri. Ha partecipato inoltre a numerose masterclass e corsi di perfezionamento con Franco Donatoni, Luis de Pablo, David Russell, Leda Valladares, Toninho Horta, Nuccio D'Angelo e altri. Le sue musiche sono state eseguite da importanti interpreti, utilizzate in video, televisioni e cinema in più di quaranta Paesi del mondo. Si è esibito con alcuni dei più importanti musicisti del panorama internazionale, quali Riccardo Chailly, Luis Bacalov, Vinko Globokar, Nicola Piovani, Vladimir Jurowski, Diego Flores, Yutaka Sado, Pete Huttlinger, Toninho Horta, Enrico Intra, Daniele di Buonaventura, Fausto Beccalossi, David Blenkhorn, Peppino D'Agostino, Sandro Gorli, Jorge López Ruiz, tra gli altri. È stato ospite di diversi progetti discografici ed editoriali con Decca, Stradivarius, Warner Chappell. Gli spartiti delle sue opere per chitarra sono pubblicati dalla casa editrice canadese Les productions d'OZ e in Italia da Sinfonica. Dal 1996 al 2012 è stato chitarrista dell'Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" di Milano. Dal 2001 forma un duo con la cantante brasiliana Dilene Ferraz, progetto vincitore del "Forenza Music Awards" con il quale incide diversi cd e realizza molti tour internazionali. È direttore artistico del Festival internazionale di chitarra di Menaggio, direttore didattico dell'Accademia Musicale Donald Swann e insegnante presso il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano.

Pierdante Piccioni



Nato a Cremona nel 1959, si è laureato con 110 e lode in Medicina e Chirurgia nel 1986 all'Università degli Studi di Pavia, discutendo una tesi sperimentale dal titolo Influenza della composizione delle secrezioni bronchiali sull'attività degli antibiotici. Dall'anno successivo è iscritto all'Ordine dei Medici della provincia di Cremona. Nel periodo precedente la laurea, sino al dicembre 1989, ha collaborato con l'Istituto di Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Pavia in qualità di borsista. Nell'aprile 1989 ha frequentato il Laboratorio di Pneumologia dell'Ospedale Universitario di Leiden (Olanda) sotto la supervisione del professor J. A. Kremps. Ha conseguito la Specializzazione in Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio nel 1990 discutendo una tesi dal titolo Studi biochimici ed immunogenetici in un caso di elevazione familiare dell'A.C.E. sierico, riportando la votazione di 50 e lode. Tra il 1990 e il '96 ha prestato servizio come Assistente a tempo pieno presso il Reparto di Pneumologia dell'Ospedale Maggiore di Crema, nosocomio presso cui, fino al 2000, ha assunto le funzioni di Dirigente di I livello presso il Pronto Soccorso del Dipartimento di Emergenza-Urgenza.

Nello stesso anno ha prestato servizio come Dirigente Medico di I livello presso il Pronto Soccorso ed Accettazione dell'I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia. Dal marzo del 2000 al 2007 è stato nominato Dirigente di I livello presso il Pronto Soccorso del Dipartimento di Emergenza-Urgenza dell'Ospedale Maggiore di Crema dove, nell'ultimo anno di questo periodo, ha ricoperto le funzioni di Responsabile di Struttura Semplice OBI e di Dirigente Vicario della Struttura Complessa Pronto Soccorso. Tra il 2007 e il 2010 è stato Direttore del Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore di Lodi. Dal 16 Aprile 2010, dopo concorso pubblico, è stato nominato Direttore dell'Unità Operativa (Struttura Complessa) di Pronto Soccorso ed Accettazione del Presidio Ospedaliero di Lodi, con contratto quinquennale. Dal 31 maggio 2013 al 4 maggio 2014, a seguito delle lesioni riportate in un incidente stradale, è stato assente dal lavoro. Dal 5 maggio 2014 al 31 gennaio 2015 è stato assegnato temporaneamente alla Gestione Formazione e Sviluppo Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera di Lodi e dal 1° febbraio 2015 è stato nominato Direttore dell'Unità Operativa di Pronto Soccorso ed Accettazione dell'Ospedale di Codogno dell'Azienda Ospedaliera di Lodi. Dal 1° settembre 2016 gli è stato assegnato l'incarico di Altissima Specializzazione a livello Aziendale "Integrazione Ospedale/Strutture Sanitarie Territoriali ed Appropriata della Cronicità" presso l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) di Lodi.

Dall'anno accademico 2010-2011 è Professore a Contratto presso la Scuola di Specialità di Medicina d'Urgenza dell'Università degli Studi di Pavia. Ha partecipato a numerosi convegni (come relatore e/o moderatore), congressi e seminari su argomenti relativi alle urgenze mediche, cardiologiche, pneumologiche, tossicologiche, infettivologiche, traumatologiche e chirurgiche, agli aspetti psicologici ed etici nel rapporto operatore sanitario e paziente e alla gestione di riunioni di lavoro. È membro del direttivo della Società Scientifica Academy of Emergency and Medicine Care (AcEMC) dall'aprile 2013. È coautore in 45 lavori pubblicati su Riviste Scientifiche Italiane ed Internazionali. Per la casa editrice Mondadori, nella collana Strade Blu, ha pubblicato, nel febbraio 2016, il libro "Meno Dodici" e nel marzo 2017 "Pronto Soccorso. Storie di un medico empatico". Sempre per Mondadori ha pubblicato inoltre, nel marzo 2021 l'e-book "In prima Linea" su storie ed esperienze vissute di Covid, e, nella collana Strade Blu, il giallo "Colpevole d'Amnesia". Questi quattro libri sono stati scritti in collaborazione con Pierangelo Sapegno. Nel marzo 2020 e poi nell'ottobre 2020 sono andate in onda in prima serata su RAI 1 le 15 puntate della prima serie della fiction "DOC - Nelle tue mani" prodotta da Lux Vide, tratta dal suo libro "Meno Dodici", con la regia di Jan Maria Michelini e Ciro Visco, e protagonista Luca Argentero. È coautore del testo "Medicina di Emergenza Urgenza Web Tutorial Manual" edito nel 2017 dalla casa editrice Idelson Gnocchi. Dal 31 maggio 2013 ha iniziato a frequentare un Master in "Pazientologia" presso diverse strutture sanitarie italiane. Il master è tuttora in corso.



Associazione 800 MUSICA

Via Scipione Pistrucchi, 7 - 20137 Milano
Direzione artistica: M.° Marco Battaglia
Tel.: +39.335.5446169 - Fax: +39.02.45475184
info@marcobattaglia.it - 800musicafestival.it

con il patrocinio di:



con il patrocinio e il contributo di:



Comune di
Settimo Milanese



Città di
Busto Arsizio

con affidamento da:

in collaborazione con:



Comune di
Milano



PALAZZINA LIBERTY
DARIO FO FRANCA RAME



Comune di
Basiglio



Comune di
Carpiano



Città di
Melegnano



Comune di
Lonate Pozzolo



Comune di
Corteolona e Genzone



Associazione
Cuore Argentino



Centro Culturale Mounier

MANDOLINISTI



BUSTESI

Milano Classical
5ª Edizione | 2021 Guitar Festival

Melegnano *Guitar Festival*
1ª edizione

media partner:



RIVISTA STORICA
MELEGNANESE





800MUSICAFESTIVAL.IT



14^o Edizione

Direzione Artistica: M.^o Marco Battaglia

2021 **Musica Festival**